Numero 134 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 6 - Telefono 2.50 Udine

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 54 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 3, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 6 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 0.90

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Bilancio delle Finanze al Senato

Vasta e proficua discussione - Un discorso del senatore Morpurgo

ROMA, 5.

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra».

ANTONA TRAVERSI, relatore, ha creduto doveroso rilevare nella relazione come il Capo del Governo ha voluto con nobilissimo pensiero estendere e presentare ai due rami del Parlamento questo disegno di legge, inteso a dare definitiva sepoltura alle salme dei nostri Caduti sul campo della guerra o dei morti che giacciono sia in Patria che in terra straniera. E' certo che il disegno di legge presentato dal Governo rivendicatore della Vittoria avrà l'unanime consenso del Senato. Crede di interpretare il sentimento dell'assemblea inviando un reverente saluto a tutte le salme dei morti in guerra che dalla terra spagnola si avviano alla ultima dimora di pace ed esprimendo al Duce la gratitudine dei congiunti dei nostri Caduti. (Vivi applausi).

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1 luglio 1931, al 30 giugno 1932».

La costruzione del ponte a Venezia

MARCELLO, riconosce che le particolari condizioni del momento non possono aver giustificato il recente provvedimento che modifica le tasse di successione. L'abolizione della tassa di successione nell'ambito famigliare decretata all'inizio del Regime fascista lasciava sperare nell'abolizione totale di una tassa che l'oratore ritiene inumana ed ingiusta per il tempo e per il modo come si applica e quel che più importa dannosa all'economia nazionale.

Passando a parlare delle comunicazioni della terra ferma con Venezia, dice che sono passati ormai molti anni da che l'idea fu lanciata. Essa sorse durante l'amministrazione del Sindaco Grimani, Senatore del Regno, e ebbe contro di sè vasta ed accanita letteratura. Alcuni ancora ne contestano la utilità; altri sostengono che rovinerà l'estetica della città e produrrà l'interramento della Laguna. Queste obiezioni sono infondate. L'integrità della Laguna non è minacciata dai ponti ma dalle correnti torbide che si versano in essa. E' sarà un'altra benemerenza del Governo l'espellere dalla Laguna insieme colle acque di scolo delle bonifiche, e dei minori corsi del Sile, anche quelle del Musone, dello Zero, del Dese e del Marsonego. Si allontanerà così anche la malaria. La costruzione del nuovo ponte è dunque condizione indispensabile perchè Venezia possa vivere ed eventualmente ancora rifiorire.

ANCONA, s'intrattiene su vari argomenti, quindi parlando del successo del Prestito Nazionale afferma che il Governo ha fatto benissimo a restituire i due miliardi di eccedenza del prestito e a riversarli nel paese, ma dovrebbe far anche in modo che questi due miliardi fossero offerti alla iniziativa privata. Nello stato attuale l'industria privata non può adempiere alla sua funzione.

La situazione economica italiana

MORPURGO, il Ministro delle Finanze ha recentemente esposto le ripercussioni dell'attuale crisi sui bilanci di tutti i paesi: 15 miliardi di disavanzo negli Stati Uniti, tre nell'Inghilterra, un miliardo e mezzo circa in Francia, 5 miliardi e mezzo circa in Germania. E' questa la prova evidente che le cause del nostro attuale disagio devono essere ricercate nel campo dell'economia mondiale. Invero la situazione italiana appare meno grave che quella di altri paesi. Lo squilibrio del nostro bilancio è andato gradualmente diminuendo e giova notare che mentre altrove si ricorre a notevoli aggravi fiscali o aumenti del debito pubblico, da noi invece non avviene niente di tutto ciò. Il nostro paese dà indubbiamente un magnifico esempio di coesione e di sane vedute destinate a produrre i migliori risultati finanziari oltre che ad essere uno stimolo efficace in tutti i campi della attività economica. Questa opera è apprezzata da tutte le classi sociali e accompagnata dalla generale fiducia come lo dimostra la recente operazione per il rinnovamento dei Buoni novennali. Il deficit fu dichiarato nella sua integrità fin dalle origini, ciò fu ed è ammirevole per frenare la richiesta di nuove spese che bisogna limitare al minimo indispensabile. L'elevatezza della pressione tributaria è dimostrata dal fatto che i cespiti relativi segnano una notevole diminuzione. Il bilancio è stato compilato con criteri prudenziali, non si è tenuto conto di una possibile ripresa alla quale tendono ma ancora non è stata raggiunta. Per ottenere l'equilibrio del bilancio occorre anche preoccuparsi che i residui attivi e passivi trovino un adeguato compenso. Al 30 giugno 1922 questi residui presentavano uno squilibrio di 20 miliardi. Il miglioramento del bilancio e dei servizi, la semplificazione amministrativa introdotta dal Governo fascista fecero discendere tale squilibrio al 30 giugno 1928, a meno di 8 miliardi.

Con la riforma introdotta dall'attuale ministro delle Finanze la situazione di residui passivi è andata ancora migliorando. Una parte importante di essi costituiscono un debito latente di cassa che molto opportunamente è stato ridotto. Negli ultimi 3 esercizi lo squilibrio è sceso a meno di 4 miliardi ed è fronteggiato da economie di amministrazioni e da pagamenti eseguiti a mezzo di Tesoreria. Se però nel complesso non vi è stato un'effettivo accrescimento di debiti anzi una diminuzione di oltre 2 miliardi, si è manifestato la necessità di rafforzare la cassa perchè la forma dei conti correnti ora escogitata può non sembrare la migliore. La forma tecnicamente più adatta e conveniente è quella di Buoni ordinari del Tesoro che dopo il brillante successo recentemente ottenuto non fa nascere nessun dubbio sul risultato. Loda a questo proposito il modo come l'operazione fu attuata. Confida che con la stessa abilità il Ministro saprà anche risolvere il problema del debito fluttuante sia con la emissione di buoni ordinari sia con quella di altri titoli pubblici a scadenza più lunga che potrebbero essere affidati alla Cassa depositi prestiti.

Il bilancio precede uno stanziamento di 135 milioni per interessi da corrispondere all'istituto di liquidazioni. A chiarire un'accenno fatto dall'on. Mayer e dal relatore del bilancio stesso nell'altro ramo del Parlamento, l'oratore spiega come nacque l'Istituto di liquidazione e i vari sistemi finora usati che hanno assicurato fino a questo suo finanziamento.

L'Istituto di liquidazione

La gestione dell'Istituto avrebbe dovuto chiudersi alla fine del 1931 ma fatti nuovi hanno consigliato di prolungare di un quinquennio l'Istituto stesso, attribuendogli anche nuovi compiti. Tale proroga non mira a salvare posizioni di carattere personale ma a tutelare i risparmi di numerosissime famiglie italiane. La grave situazione di molti Istituti di credito è stata regolata con grande abilità grazie all'opera saggia del Ministro delle Finanze che ha saputo riparare a molte gravi crisi. Aver salvato molti interessi di importanza nazionale è merito del Regime e appunto per la tutela d'interessi nazionali è stato necessario prolungare per un quinquennio il contributo statale all'Istituto di liquidazione fissandolo in 35 milioni all'anno. Concludendo l'oratore dice che la saldezza del nostro bilancio e l'oculata opera che il Governo ha potuto svolgere per rimediare agli effetti della crisi sono frutto di una saggia politica finanziaria che merita la approvazione e il plauso del paese. (Applausi).

Prendono la parola poi i senatori: ROLANDO RICCI, il quale occupandosi dei recenti discorsi pronunciati dai Ministri della Guerra e dell'Aeronautica, esprime il voto che appena sembra possibile al Duce, siano concessi maggiori fondi a queste amministrazioni; RICCI FEDERICO, che s'intrattiene sull'imposta dei vini, parlando del deficit del bilancio, afferma che bisogna fare nuove economie; LUCCIOLI, s'interessa dei traffici internazionali facendo osservazioni per la tutela degli interessi italiani.

Domani il Senato si riunirà in Comitato segreto alle 15. Alle 16 terrà seduta pubblica.

Il primo convegno nazionale

della Federazione alberghi e turismo

ROMA, 5.

S. E. l'on. Suvich, Commissario al turismo ha inaugurato stamane nel salone d'onore della Confederazione del commercio il primo convegno nazionale della Federazione alberghi e turismo. Tra le personalità presenti erano l'on. Giordano del P.N.F., il dott. Belli, l'on. De Marsanich, l'on. Lantini, l'on. Cartoni e altri.

Ha preso per primo la parola il sig. Pinghetti, Vice presidente della Federazione del commercio agrumi. Ha poi parlato l'on. Lantini, quindi ha preso la parola S. E. Suvich, il quale ha dichiarato che vanno sfatate le critiche tuttora che l'Italia offre ai turisti di tutto il mondo non solo bellezze che sono davvero incomparabili non solo la possibilità di rievocare le pagine più gloriose della storia umana, ma anche ciò che oggi conta in modo particolare, una attrezzatura turistica ed ospitaliera nel suo complesso buona ed in parecchie regioni è ottima sotto ogni punto di vista. Ha concluso, dicendo che è molto lieto di aver inaugurato questo convegno di cui seguirà con interesse i lavori ed i voti.

Un lungo applauso ha salutato le parole di S. E. Suvich dopo di che il sig. Pinghetti ha assunto la presidenza dei lavori per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

S. E. Lessona in Cirenaica

BENGASI, 5. — E' qui giunto il Sottosegretario alle Colonie S. E. Lessona per procedere alla visita dei vari centri della Cirenaica.

La festa dell'Arma dei carabinieri

celebrata alla presenza di S. E. Gazzera

ROMA, 5

La ricorrenza della festa dell'Arma dei CC. RR. è stata celebrata stamane nella Caserma della Legione allievi, con una cerimonia di carattere militare. Nella tribuna d'onore eretta da un lato del cortile hanno preso posto le LL. EE. Gazzera, Ciano, Arpinati, l'on. Bacci vice Segretario del Partito, S. E. il Governatore di Roma, il Prefetto, il generale Sanmarzano, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, il gen. Traditi, Sotto Capo di Stato Maggiore della Milizia, ed altri.

All'ordine del presentat'armi, la bandiera della Legione, dal centro dello schieramento, è stata portata presso la tribuna mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale, subito dopo si allineavano dinanzi alla tribuna stessa otto militari ai quali dovevano essere consegnate le medaglie al valore, e i parenti di tre carabinieri defunti ai quali era stata parimenti assegnata la decorazione al valore.

Il Generale Gazzera ha appuntato le medaglie sul petto dei decorati e quindi i reparti rapidamente incolonnatisi nel recinto retrostante al cortile hanno sfilato dinanzi alle autorità.

La solenne inaugurazione a Praga

del Congresso internazionale di agricoltura

PRAGA, 5

Oggi nell'aula delle sedute della Camera dei deputati è stato solennemente inaugurato il 15.o Congresso internazionale di agricoltura. Erano presenti il presidente della Repubblica dottor Masaryk, che ha accettato l'alto patronato del congresso, i membri del governo, il corpo diplomatico e quasi mille delegati rappresentanti di trenta paesi.

Assisteva al completo la delegazione italiana composta dell'on. prof. Angelini, dell'on. Capri e Crucciani. A nome del Governo cecoslovacco ha salutato i congressisti il Presidente del Consiglio Udzal. Il marchese Devouglue presidente del congresso ha pronunciato il discorso di apertura. Hanno poi parlato il prof. Brdlik, ex ministro dell'agricoltura, il prof. Laur, il prof. Gautier, il dott. Hermes, il prof. Fudakowesk, il ministro dell'agricoltura cecoslovacco. A nome dei capi delle delegazioni ha quindi parlato il capo della delegazione italiana on. Angelini.

Il congresso ha quindi proceduto alla elezione delle cariche.

L'on. Angelini è stato eletto vice presidente del Congresso.

Un incidente aereo a S. E. Balbo

L'apparecchio affondato - Il Ministro leggermente ferito

ROMA, 5

Il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, che nella giornata di ieri accompagnato dal Capo di Stato Maggiore, Generale Valle, visitò l'Accademia di Caserta, la scuola di pilotaggio e quella specialisti di Capua, completate le visite degli enti aeronautici di Napoli si disponeva stamane a rientrare in volo a Roma pilotando uno degli idrovolanti in servizio presso la squadriglia «Nisida».

Durante la manovra di decollo tra le acque di Capri, l'idrovolante ha perduto parte del fondo dello scafo ed è affondato in velocità.

S. E. Balbo e il suo aiutante di volo Cagna caduti in acqua e sommersi con i rottami dell'apparecchio, sono riusciti dopo molti sforzi durati circa quaranta secondi a liberarsi e ritornare alla superficie. Il Ministro Balbo ha riportato qualche lesione non grave al viso, al petto ed alle gambe, e subito dopo è partito in volo con altro apparecchio della stessa squadriglia giungendo all'Idroscalo di Ostia alle ore 13.

Il maggiore Cagna è illeso. L'incidente avvenuto in buone condizioni di mare e durante una manovra regolare non può che essere attribuito ad urto dello scafo contro un galleggiante a fior d'acqua, che il pilota non poteva avvertire. Il generale Balbo alle ore diciasette e trenta si è recato a Palazzo Venezia per esporre i particolari dell'incidente al Duce che si è vivamente compiaciuto del felice esito della pericolosa avventura.

(Stefani)

I particolari dell'incidente

ROMA, 5

Come è noto S. E. Balbo si trovava a Napoli per effettuare una ispezione ai reparti militari ed un sopraluogo nell'Idroporto civile di Napoli.

Invitato dal Duca Dusmet, Podestà di Capri, e suo vecchio amico si recò da lui a pranzo.

Questa mane disponeva di rientrare nella Capitale. Salito a bordo di un idrovolante con motore di 500 cavalli, dopo aver frottato per circa duecento metri, ed aver raggiunto la velocità di 120 km. all'ora lo scafo dell'idrovolante si è rotto causa l'urto contro un galleggiante.

L'apparecchio si è rapidamente infilato e le ali cozzando contro la superficie acquea si sono staccate rimanendo a galla. Uomini e il motore sono andati a fondo. S. E. Balbo che pilotava l'apparecchio, ed era provvisto come sempre di paracadute, era legato al seggiolino di comando. La elica ha continuato a girare per alcuni secondi sollevando enormi spruzzi d'acqua.

Il generale Balbo ed il maggiore Cagna sono stati così spinti ad una profondità da 12 a 18 metri.

Il maggiore Cagna che non era legato ha potuto venire a galla più rapidamente, mentre il generale Balbo con forti strapponi mentre colava a fondo è riuscito a liberarsi della cintura e dai rottami dello scafo comparendo a galla poco dopo.

Nuotando i piloti hanno raggiunto le ali galleggianti a cui si sono aggrappati.

Subito sono giunti sul posto alcuni barcaioli, che hanno tratto in salvo i due naufraghi.

Giunto a riva il generale Balbo nonostante le insistenze di alcuni amici, non ha voluto recarsi in città a medicarsi, ma dopo essersi liberato dagli abiti inzuppati e madidi di acqua salsa, ed aver indossato un abito borghese prestatogli dal comm. Namailo, ripartiva da Napoli con altro apparecchio dello stesso tipo, pilotandolo egli stesso ed in meno di un'ora ammarava a Ostia.

Il "Do X„ ha transvolato l'Atlantico

Festoso arrivo a Fernando de Noronha

FERNANDO DE NORONHA, 5.

Il «Do X» è giunto questa mattina alle ore 0,10, ora locale, dopo aver compiuto la traversata del basso Atlantico in eccellenti condizioni atmosferiche. Il gigantesco apparecchio che, come è noto, lasciò la sua base di Altenheim il 5 novembre e per una serie di incidenti dovette più volte rinviare la traversata atlantica, ha ammarato con perfetta manovra nelle vicinanze dello stabilimento penale, destando la curiosità dei reclusi che, attraverso le finestre dei dormitoi, hanno potuto vedere fugacemente l'idroplano mentre sorvolava l'edificio.

La notizia del prossimo arrivo del «Do X» aveva fatto radunare la popolazione dell'isola presso il punto destinato all'ammaraggio. L'apparecchio ha toccato acqua con perfetta manovra, fra gli applausi della folla entusiasta, presso la spiaggia di S. Antonio. Quindi, scivolando sull'acqua, si è avvicinato a terra.

Il capitano del «Do X» ha inviato un messaggio a Berlino dicendo che il viaggio si è compiuto in eccellenti condizioni. La velocità oraria ha segnato una media di 180 km. Dopo essersi rifornito di combustibile ripartirà in volo per Pernambuco. L'ammiraglio portoghese che è uno dei tredici passeggeri ha espresso la sua grande soddisfazione per il volo. Ha però osservato che il consumo del combustibile è stato assai notevole. Sono stati infatti consumati mille settecento litri all'ora. I radiotelegrafisti del «Do X» hanno dichiarato che è stato quasi impossibile durante il viaggio impiegare la radiotelegrafia a causa delle interferenze per le comunicazioni delle navi.

Il nuovo Gabinetto belga

BRUXELLES, 5.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio o Interni: Renkin; Esteri: Hymans; Giustizia: Cock; Finanze: Houtart; Industria e lavoro: Heyman; Colonie: Crokaert; Lavori Pubblici: Van Caeneghem; Poste: Bovesse; Guerra: Dens; Scienze: Petitjean; Agricoltura: Van Bievoet; Trasporti: Van Dsacker.

Nuovi conflitti in Birmania

fra ribelli e forze di polizia

RANGOON, 5

Da più parti della Birmania sono segnalati scontri tra le forze della polizia e i ribelli. Si sono verificati nuovi attacchi contro gli indiani; molte capanne di questi ultimi e i loro depositi di fieno sono stati incendiati. La polizia ha arrestato un certo numero di ribelli fra cui tre capi.

Re Alberto in Francia

LE BOURGET, 5

Il Re Alberto del Belgio proveniente da Bruxelles per via aerea ha atterrato all'Aerodromo del Bourget alle ore 12,20. Il Sovrano è stato ossequiato dal direttore dell'aerodromo. Egli viene a Parigi per visitare sua sorella la Duchessa di Vendome sofferente da qualche giorno. Re Alberto tornerà in aeroplano prima di sera a Bruxelles.

La visita di Re Alessandro a Zagabria

prelude a importanti avvenimenti?

ROMA, 5 notte.

A quanto si può leggere sugli stessi giornali jugoslavi molto severe sono le misure prese dalla polizia in occasione della visita del Sovrano a Zagabria. Si è proceduto all'arresto di numerosi elementi ritenuti sospetti, inviati immediatamente in Serbia o in Bosnia. Sono state fatte innumerevoli perquisizioni in abitazioni private; considerevolmente è stato aumentato il numero dei gendarmi e dei poliziotti.

I membri della Mlada Jugoslavia sono tutti mobilitati e molti soci delle associazioni nazionalistiche sono stati chiamati dai vari centri della Croazia.

Il Re esce raramente dalla residenza e passa la maggior parte della giornata in colloquio con i ministri e con uomini politici.

Sui colloqui non è possibile per il momento avere delle informazioni. Pare che anche ora, come nel gennaio scorso, si abbia intenzione di addivenire a trattative con Macek, capo dell'ex partito di Radic.

Quanto a Trumbic egli è partito come è noto due giorni prima dell'arrivo del Re. Come fu rilevato Trumbic si rifiutò di apporre la propria firma sul registro messo dal collegio della residenza del Re, quando questi venne per la prima volta a Zagabria.

Trumbic ha ricevuto, dopo un anno che ne aveva fatto richiesta, il passaporto per l'estero e ne ha approfittato per abbandonare subito la residenza di Zagabria.

Dopo pochi mesi dalla sua prima visita ufficiale alla capitale della Croazia, Re Alessandro ha voluto ritornarvi in questi giorni e pare abbia intenzione di intrattenervisi più a lungo che nello scorso febbraio.

La decisione del nuovo viaggio è stata senza dubbio coraggiosa poichè proprio in questo momento gli animi sono più che mai inaspriti contro il regime, a causa dei vari processi dei croati.

Ciò ha certamente un significato politico sul quale tuttavia occorre essere prudenti.

In vari circoli croati si è pronti a trarre la conclusione, che per lo meno appare prematura. Si parla di sostituzione del capo del governo, di ritorno al regime parlamentare, di importanti decisioni croate, ecc.

Ma la cosa appare molto strana, come chi considera con dovute misure, sebbene negli ambienti ufficiali si abbia cura di diffondere la voce di importanti riforme.

Autorevoli personalità sostengono che ciò serve per far credere che il Governo di Belgrado abbia voluto fare un passo decisivo per pacificare la Croazia.

Il Convegno di Chequers

I Ministri tedeschi partiti per Londra

SOUTHAMPTON, 5.

Il Cancelliere tedesco Bruning, e il Ministro degli Esteri Curtius sono arrivati poco dopo delle ore 13. L'Ambasciatore di Germania e il personale dell'ambasciata avevano lasciato stamane Londra per tempo per andare incontro agli ospiti ed arrivati a Southampton avevano preso posto a bordo di una scialuppa assieme a funzionari di una compagnia di navigazione e a cooperatori di films sonori. Essi hanno navigato nella baia di Solen fino a quando hanno scorto il vapore «Amborug». Il cacciatorpediniere «Winchester» inviato dal Governo inglese come scorta seguiva da vicino il piroscafo tedesco. Quando la scialuppa con l'ambasciatore si è avvicinata al vapore l'orchestra di quest'ultimo ha intonato gli inni nazionali inglesi e tedeschi che sono stati ascoltati da tutti coloro che erano a bordo sull'attenti. Quindi l'ambasciatore è salito a bordo e ha salutato il Cancelliere e il Ministro degli Esteri al quale hanno dichiarato di avere fatto un buon viaggio ed hanno espresso grande riconoscenza per l'onore reso loro dal Governo inglese con l'invio di un cacciatorpediniere di scorta. In seguito i Ministri e le altre personalità sono saliti a bordo del «Winchester».

Le elezioni politiche in Romania

I risultati definiti ufficiali

BUKAREST, 5.

Il Ministro dell'Interno ha diramato un comunicato sul risultato finale delle elezioni alla Camera dei deputati. Da esso si rilevano i seguenti dati: L'unione nazionale ha riportato 1.389.849 voti, conquistando 287 seggi; il partito nazionale dei contadini ha ottenuto 438.761 voti, 30 seggi; il partito liberale di Giorgio Bratianu 173.347 voti, 12 seggi; il partito del popolo di Averescu 141.229 voti, 10 seggi; il partito dei contadini di Lupu 100.678 voti, 7 seggi; la lega antisemita 113.850 voti, 8 seggi; la lega contro l'usura 80.459 voti, 6 seggi; socialisti 94.9533 voti, 7 seggi; il partito ungherese 125.850 voti, 11 seggi; il partito ebraico 63.175 voti, 4 seggi; il blocco operaio comunista 73.711 voti, 5 seggi; il numero totale dei votanti è stato di 2.927.300, contro 2.340.680 nelle elezioni del 1928. Tutti i capi dei partiti di opposizione sono stati eletti tra le personalità del partito dei contadini e del partito nazionale non sono stati rialetti Mironescu e Madgeanu.

Fascismo e problemi sociali

Una esposizione dell'on. Razza alla Conferenza del lavoro di Ginevra

GINEVRA, 5

Nella seduta di stamane la Conferenza internazionale del lavoro ha continuato la discussione generale sul rapporto del Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro nella quale vari oratori hanno preso la parola. L'on. Razza, rappresentante degli operai italiani, si è compiaciuto del nuovo tono e del nuovo metodo adottati dal Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro nel suo rapporto. Nota però con qualche senso di scetticismo la dubitativa conclusione con la quale il rapporto si chiude. E' venuto, egli dice, il momento di promuovere e sviluppare, in maniera continua e regolare tanto la produzione quanto il costante benessere delle masse lavoratrici ma per far ciò occorre una visione della realtà più ampia di quella alla quale si informano gli elementi costitutivi della conferenza. Come già ebbe a dire or sono due anni l'oratore ripete che la Conferenza deve essere considerata come una grande corporazione internazionale nel la quale i tre elementi rappresentativi della economia degli Stati e cioè Governo, padroni e operai si ritrovino per collaborare. Egli nota che invece i rappresentanti dei padroni e degli operai, questi sopratutto, si sono presentati con vecchie mentalità aridamente chiuse mentre occorre intentare e risolvere con rinnovato spirito i problemi delle realtà economiche, usciti dalla guerra.

L'esperienza italiana

Per affrontare e risolvere anche nel senso indicato dal Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro i problemi della disoccupazione e della migrazione e quelli del coordinamento dei grandi lavori pubblici internazionali non basta creare Commissioni. Egli rileva che alcuni oratori precedenti hanno detto che la Conferenza deve dare risultati tangibili. Per ottenerli, dice, occorre un alto spirito di solidarietà internazionale che sia il frutto della iniziale solidarietà nazionale, occorre che padroni e operai sgombrino dal loro animo ogni idea di battaglia difensiva ed offensiva per avviarsi verso la collaborazione leale e sincera. I problemi sociali sono in funzione di quelli economici. Gli italiani attraverso la Corporazione portano oggi il loro esame sul terreno della realtà produttiva e trovano che le soluzioni non possono essere efficaci se le due entità produttive e cioè datori e produttori di lavoro non portano entrambi il proprio contributo all'uno ed all'altro aspetto di questo problema. Gli italiani si presentano perciò alla Conferenza attuale ed intendono nella sua essenza il pensiero del rapporto del Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, con la pratica acquistata ed acquisita in nove anni, con la esperienza dura e difficile fatta e che fanno nel proprio paese, perchè hanno avuto il coraggio e la possibilità di guardare in faccia l'effettiva realtà.

Il Regime fascista ha già sviluppato nell'interno quello che il Direttore dell'Ufficio internazionale propone sul terreno internazionale. L'emigrazione interna (per potenziare territori metropolitani con demografia meno compatta delle colonie e che costituisce un esempio di quello che può farsi con una emigrazione internazionale), e il collocamento gratuito hanno dato ottimi risultati in Italia. I programmi dei lavori pubblici con lo scopo di dare più che sussidi, lavoro ai disoccupati, con la volontà di creare nuove possibilità produttive ha assicurato la massa operaia italiana contro i danni della disoccupazione assai più di quello che non possa fare la formula della assicurazione obbligatoria.

Le provvidenze per la disoccupazione

Per questo l'Italia che pure è demograficamente congestionata non ha raggiunto le cifre iperboliche degli altri paesi nelle statistiche della disoccupazione. Ma ciò si potè fare perchè attraverso alla corporazione, alla collaborazione delle classi che essa presuppone ed attua, abbiamo realizzato in Italia la solidarietà e la pace sociale. L'oratore osserva poi che qui nella conferenza si sono adottate le solite frasi. Non è questa, egli dice, la parola che i lavoratori del mondo aspettano; essi sanno che le soluzioni definitive non si possono avere se non mediante l'unità solidale delle classi produttrici: è questa la soluzione, egli afferma, verso la quale gli italiani si sono decisamente avviati.

L'on. Razza si domanda se questo sia l'avviamento verso la prospettata economia controllata, se questo sia il raggiungimento di ciò che noi chiamiamo economia corporativa ed aggiunge: «Non lo sappiamo, ma quello che è certo è che non cerchiamo soluzioni in provvedimenti transitori, come quelli della riduzione delle ore di lavoro, dell'aumento dei salari che in definitiva si risolvono in aggravamento della crisi, come negli Stati Uniti di America hanno dimostrato. Quello che è certo è che noi sviluppiamo la nostra azione su tutti gli elementi della vita economica. Ecco un esempio ed ecco una formula che possono consentire di assolvere con vigore ed intelligenza al grave compito imposto dagli avvenimenti alla nostra generazione come il Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro si è augurato. Senonchè fino a quando la conferenza internazionale del lavoro sarà dominata da una parte dalla cocciuta e cieca volontà di una organizzazione politica internazionale e dall'altra dall'arida preoccupazione della difesa del gruppo padronale, così come avviene ancora oggi, senza mutamenti, da nove anni, invano si concluderà con una grande speranza e con auguri di più intelligente comprensione della realtà».

L'importazione del grano

ROMA, 5

Il Direttore Generale delle Dogane dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano.

Nel mese di maggio 1930, furono importati quintali 1.972.993, mentre nel maggio 1931 l'importazione di grano fu di 2.158.873, con un aumento di quintali 185 mila 880.

Nel periodo dal 1 luglio 1929 al 30 maggio 1930 le importazioni del grano furono di quintali otto milioni 761.288, nel corrispondente periodo furono di quintali 18 milioni 997.409, con un aumento di quinali 10.236.121.

LA FINE DI UNA FARSA

Mario Bruneri tratto in arresto

TORINO, 5 notte.

Al Tribunale di Torino si è presentato, oggi, in seguito alla recente sentenza di Firenze, Mario Bruneri.

Fino dalle ore quattordici una grande folla si assiepa davanti al Palazzo di Giustizia.

Alle ore quindici Mario Bruneri fa ingresso nel palazzo. Per sfuggire alla curiosità della folla era venuto con la sua automobile, con la quale è giunto a Torino da Verona, e va a fermarsi davanti ad una entrata secondaria.

Ma esso non può sfuggire ad una piccola manifestazione di alcune persone, e tale manifestazione non si può definire perchè a base di grida e urli.

L'uomo di Collegno entra nella aula ove si svolge l'udienza.

Alle quindici e trenta senza partecipazione di pubblico, perchè in tal modo si devono svolgere le formalità pregiudiziali di questa natura, si inizia la seduta.

La difesa ha presentato un memoriale scritto sostenendo che la ordinanza Martinengo secondo la quale non essendovi elementi sufficienti per accertare che lo sconosciuto sia Bruneri, dovrebbe ritenersi ancora valida non essendo sopravvenute nuove prove.

Secondo la difesa il Tribunale dovrebbe decidere ora.

Intanto si apprende che lo sconosciuto di Collegno è svenuto durante l'udienza. Egli ha poi gridato: Sono il prof. Giulio Canella.

Ne siete proprio sicuro? — intervenne ironicamente il Pubblico Ministero.

Terminata la seduta Mario Bruneri, l'ex sconosciuto di Collegno, viene tratto in arresto.

Poichè dopo la sua uscita dalla aula egli si era recato in un appartamento di Via Mazzini presso suoi conoscenti, la decisione del Pubblico Ministero venne immediatamente eseguita e Mario Bruneri con un carrozzone cellulare venne trasportato alle carceri.

Per la cronaca il fatto avvenne alle ore diciannove.

Notizie in breve

INTERNO

Sciagura alla pista del Littorio.

ROMA, 5. — Giuseppe Tabacchi, il meccanico di Varzi, mentre percorreva stamani alcuni giri della pista del Littorio con la Bugatti 1500, che avrebbe dovuto partecipare al premio Roma, per cause non ancora precisate, è uscito dal corso sopraelevato ed è precipitato andando a battere con la macchina a pochi metri dalla sponda del Tevere, uccidendosi.

ESTERO

Il pallone di Piccard ha raggiunto 15.781 metri di altezza.

BERNA, 5. — si conferma ufficialmente che il pallone dell'aeronauta belga prof. Piccard ha raggiunto l'altezza di 15,781 metri, stabilendo così un nuovo record di altezza.

Contrabbando di gioielli in America.

BUENOS AIRES, 5. — La Dogana ha scoperto una estesa organizzazione di contrabbando di gioielli e di prodotti vari nella quale sarebbero implicati gli equipaggi di vari grandi piroscafi transatlantici. Le autorità federali stanno compiendo un'istruttoria.

LA MAGNIFICA EFFICIENZA DEL FASCISMO FRIULANO

Il Commissario Federale a Buttrio

La rassegna delle forze fasciste e l'inaugurazione della Casa del Littorio

Giovedì Buttrio ha vissuto una giornata di fervente entusiasmo fascista, per la visita del Commissario Federale, Luogotenente generale Galamini, giuntovi per passare in rassegna le forze fasciste, combattentistiche e del Dopolavoro, e per inaugurare la «Casa del Littorio».

Il paese era tutto in festa. Dagli uffici pubblici e da molte abitazioni private garriva il tricolore. Nei muri erano stati affissi striscioni inneggianti al Duce e alla Rivoluzione fascista.

Il Direttorio del Fascio aveva pubblicato un nobile manifesto di saluto al Gerarca provinciale.

Alle ore 17 in attesa del Commissario Federale la Piazza del Campanile era andata riempiendosi di fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, piccole italiane, combattenti, dopolavoristi e numerosa popolazione.

Autorità e rappresentanze

Erano intervenute alla cerimonia tutte le autorità locali, molte autorità di Udine e dei paesi vicini.

Abbiamo notato: il Podestà di Buttrio cav. Bolzicco; l'Ispettore di Zona, dott. Minin; il Segretario Politico di Buttrio colonnello Petrosini coi membri del Direttorio, camerati co. Cino Florio, capo squadra Danielis. De Marco, Lovisoni Vittorio, questi anche quale comandante il Fascio giovanile: il Podestà di Udine, on. co. Di Caporiacco; il Console cav. Felici, comandante la Legione forestale: il colonnello cav. Fougier comandante l'Aeroporto di Campoformido; il Cent. Spangaro; il V. presidente dei Combattenti e presidente del Gruppo Alpini, Zuccolo: il V. presidente del Dopolavoro Dertogna; la delegata delle piccole italiane, signora Spangaro; il pievano prof. don Miconi; il Segretario politico Grion di Premariacco col Direttorio, e il podestà dott. Accordini; il Segretario politico co. di Manzano, podestà col Direttorio e il podestà cent. Costantini; il Segretario politico e podestà di Pradamano, dott. Giacomelli; il signor Folini, ed altri.

Fra le rappresentanze vi erano: il Comune di Buttrio con bandiera, i Fasci di Buttrio, Pradamano, Premariacco e Manzano con gagliardetto, i Combattenti di Buttrio con bandiera, le Famiglie dei Caduti e la Società Operaia.

Inoltre erano intervenute le rappresentanze dei giovani fascisti di Pradamano e di Premariacco, col comandante C. M. Costantini.

L'arrivo del Commissario

Alle ore 18.30, preceduto dall'attenti, e dalle note dell'Inno «Giovinezza» suonato dalla banda di Pradamano, è giunto il Luogotenente generale Galamini, che era accompagnato dall'aiutante Seniore Scalchi e dall'Ispettore politico della Federazione fascista, dott. Ulderico D'Angelo.

Dopo le presentazioni delle autorità, il Commissario è salito sul palco appositamente eretto di fronte allo schieramento delle forze per assistere allo sfilamento.

Prima di questo, il pievano don Miconi, ha proceduto alla benedizione delle fiamme delle Centurie Balilla e Avanguardisti. Le due fiamme sono poscia state consegnate ai due alfieri, dal Commissario Federale.

Il saluto del Segretario politico

Ha preso quindi la parola il Segretario politico. Premesso un breve saluto al Generale Galamini, il colonnello Petrosini, presenta le forze ed organizzazioni fasciste locali, le quali — egli dice — sono presenti e sull'attenti per dire al Gerarca: «Eccoci pronti a qualsiasi ordine, per qualunque prova». Prosegue dicendo che la manifestazione è modesta come modesto è il luogo, ma che in compenso, sotto la Camicia Nera della gente rurale, c'è oltre al distintivo ed alla tessera, qualcosa di più profondo e vibrante, e cioè una fiamma accesa ed animi generosi pronti a donarsi per qualunque prova, ove il Duce lo comandi, senza nulla chiedere.

L'oratore presenta quindi i combattenti in gran parte soldati delle Alpi, e le organizzazioni giovanili.

Chiude, rievocando il giugno 1918 sacro alla riscossa ed alla vittoria sul Piave ripetendo al fascismo di Buttrio, una strofa cantata dagli arditi, voce di incitamento e di battaglia: «E' Primavera! Avanti, Camicia Nera»...

La fine del discorso, detto con voce vibrante, è stato accolto da applausi e da alalà.

Si è quindi svolta la sfilata di tutte le forze, riuscita imponente per il numero dei partecipanti e per lo spirito militare. Il passaggio dei giovani fascisti, tutti in bicicletta, dei fascisti con alla testa i gloriosi gagliardetti e della numerosa rappresentanza dei Combattenti, ha suscitato entusiasmo da parte della popolazione.

Alla "Casa del Littorio"

Dopo lo sfilamento il Generale Galamini, accompagnato dalle autorità si è portato alla «Casa del Littorio» per l'inaugurazione ufficiale. La magnifica Casa, certamente una delle migliori della provincia, raccoglie le sedi di tutte le organizzazioni del Partito ed anche delle Associazioni combattentistiche. Il Commissario ha visitato tutti i locali compiacendosi vivamente con i dirigenti.

Dopo di che è passato all'Asilo infantile, diretto dalle suore francescane, ove è stato ricevuto dal Podestà, presidente dell'Istituto e dal segretario comunale.

Il Generale Galamini e le altre autorità hanno assistito a saggi corali, cantati dai bambini e dalle bambine. Hanno quindi visitato l'Asilo. Al Generale Galamini, è stato presentato il signor Gaetano Deganutti, il quale donò il terreno per l'erezione dell'Asilo, e recentemente ha donato un'altra area di terreno per costruirvi l'edificio comunale, con lo scopo anche di lenire la disoccupazione locale.

Il Commissario si è trattenuto brevemente col sig. Deganutti, compiacendosi vivamente.

Finita la visita all'Asilo, ossequiato dai presenti, il Generale Galamini ha lasciato Buttrio ed accompagnato dalle autorità si è portato alla Villa Florio, ospite dei co. Florio.

L'assemblea del Fascio

Nella sala della Casa del Littorio si è svolta l'assemblea annuale del Fascio di Buttrio. Fu presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Umberto Minin, il quale accanto ai vecchi iscritti, volle schierato al comando della vecchia camicia nera Vittorio Livoni il Fascio Giovanile di combattimento di Buttrio.

Il dott. Minin aprendo la riunione mandò un nobile saluto al capo del Fascismo friulano, che Buttrio avrebbe accolto nel pomeriggio, esaltandone la nobile figura di combattente e di fascista di valoroso soldato della Patria e della Rivoluzione.

Il colonnello cav. Petrosini fece una rapida e concisa relazione sull'attività del Fascismo buttriese che oggi dispone di una sede degna, nella quale sono ospitate anche le istituzioni dipendenti del Fascio. Ricordò l'opera svolta per l'inquadramento del Fascio Giovanile e per l'istituzione del Dopolavoro e chiuse inneggiando al Duce e al Fascismo. Il camerata De Marco, segretario amministrativo, fece la relazione finanziaria che fu approvata.

Prese quindi la parola l'Ispettore di Zona dott. Minin, che si disse lieto di vedere raccolto il Fascismo buttriese in perfetta unione di animi e di volontà. Esaminata la situazione locale, espose le direttive da seguire in merito alle organizzazioni fasciste, balilla, avanguardisti, giovani fascisti, Fascio femminile, piccole italiane. Con parola calorosa animò i fascisti a una rigida intransigenza morale contro gli avversari nascosti e palesi, esaltò lo spirito di cameratismo che deve dominare fra militi della nostra fede, ricordò la salda disciplina con cui l'Italia affronta la crisi economica, universale fenomeno di ripercussione della crisi bellica.

Con la parola convincente che gli è consueta fece vibrare tutti gli animi di passione italica.

Nella Zona di Spilimbergo

A Castelnuovo del Friuli

L'assemblea annuale del Fascio è stata presieduta dall'Ispettore di Zona colonn. avv. Marco Marin, che portò la sua parola di fede e di concordia, additando precise direttive per l'azione futura, che dovrà essere più energica e più risoluta che mai.

Il Segretario politico, camerata Raffaele Joppi, lesse la sua relazione morale, densa enumerazione di opere; perchè i dirigenti il Fascio di Castelnuovo hanno il merito di dedicare tutte le loro energie ad opere nuove ed al consolidamento della iniziativa, già esistente. Così ci piace segnalare, stralciando dalla relazione, che per iniziativa e lavoro del Fascio è stata istituita una associazione mutua per la assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino, il cui bisogno era fortemente sentito dalla popolazione tutta. Inoltre devesi al Fascio se esiste, anche in un piccolo comune, diviso e disseminato in numerose borgate, una casa del Fascio che ospita tutte le organizzazioni del Regime e se abbiamo un Comitato dell'Opera Balilla che conta al suo attivo diverse iniziative.

Alla assemblea parlò anche il camerata Danilo Marin, che intrattenne i fascisti sui principii e le finalità della Rivoluzione.

Alla unanimità fu approvato lo invio del seguente telegramma al Commissario Federale generale Galamini:

«Fascio Castelnuovo Friuli; riunito assemblea è lieto ed orgoglioso riconfermare sua fede e devozione e passione concorrere marcia verso nuove glorie Italia fascista. — Ispettore MARIN, Segretario IOPPI».

A Meduno

L'annuale assemblea del Fascio locale ha rivestito particolare importanza, perchè coincideva con l'assunzione del nuovo Segretario politico dott. Piero Pujatti e del nuovo Direttorio.

A rappresentare il Commissario Federale intervenne il cav. avvocato Marco Marin Ispettore di zona.

Erano presenti tutti i fascisti e faceva servizio d'onore una bella rappresentanza delle organizzazioni giovanili del Comune.

Il cessato Commissario Straordinario cav. Sante Mongiat lesse una lucida relazione sullo stato attuale della Sezione Fascista e sulla opera da lui svolta durante la reggenza straordinaria, diretta principalmente e con ottimi risultati allo sviluppo delle organizzazioni giovanili ed alla migliore affermazione dell'idea fascista fra questa popolazione.

La relazione riscosse gli unanimi applausi dell'assemblea.

All'unanimità fu pure approvata la relazione amministrativa.

Interrotto da frequenti applausi e con l'entusiastico consenso di tutti gli intervenuti parlò quindi l'Ispettore di Zona avv. Marin.

Dopo aver porto il saluto suo e del Commissario Federale ai fascisti ed alla popolazione di Meduno, egli riassunse i compiti più importanti dei nuovi dirigenti il Fascio locale, ringraziò il cav. Sante Mongiat per la zelante opera svolta e manifestò il suo vivo compiacimento nell'affidare il Fascio di Meduno al valoroso camerata dott. Piero Pujatti, squadrista del 1921. Concluse esaltando i nuovi ideali e le nuove mete cui deve tendere lo sforzo perseverante di ogni fascista.

Disse poi brevi parole il neo Segretario politico dott. Piero Pujatti, riaffermando i saldi propositi da cui sono animati tutti i fascisti medunesi.

Da ultimo il giovane camerata Danilo Marin pronunciò vibranti parole.

L'assemblea quindi si sciolse fra il più vivo entusiasmo.

Fu inviato un vibrante telegramma al Commissario Federale.

Nella Zona di Cervignano

A S. Vito al Torre

Con l'intervento del Seniore cav. Giuseppe Rinaldi, Ispettore di Zona, si tenne l'annuale assemblea del Fascio.

Tale adunanza si è svolta sulla pubblica piazza del paese, accanto alla Sede Municipale e del Dopolavoro, alla quale partecipò pure la popolazione, invitata dal Segretario Politico con appositi manifesti.

Il Seniore cav. Giuseppe Rinaldi assunse la presidenza dell'assemblea e, dopo vivo elogio ai dirigenti del locale Fascio ed al Podestà, presente, per la simpatica dimostrazione del popolo, e, dopo essersi compiaciuto con i popolani presenti ed aver lodato le schiere di balilla, avanguardisti e giovani fascisti presenti all'adunata, viene iniziata la relazione del Segretario Politico camerata Francesco Petri.

Questi passa in rassegna numerica le forze del Partito, inquadrate nelle diverse organizzazioni ed illustra la situazione locale.

Domanda quindi l'interessamento delle Gerarchie per una più snella procedura nelle vertenze sindacali.

Al Segretario Politico segue il Podestà del Comune geom. Paolo Cirio, il quale comunica una particolareggiata relazione finanziaria del Comune. Dalla stessa si rileva che il Comune di San Vito al Torre ha avuto una saggia amministrazione che si conclude con ottime operazioni finanziarie di lire 42.300 solo del Prestito del Littorio ed altri lavori di qualche entità per un Bilancio di lire 120.000, senza bisogno di ricorrere a prestiti e mantenendo sempre la sovrimposta sotto il blocco 1922 e cioè al massimo del 190 per cento di più, aggravando i contributi con la sola tassa sul bestiame, cani, industrie e commerci.

Ultimate le relazioni, che furono interrotte da frequenti applausi della popolazione presente, ha ripreso la parola il seniore cav. Rinaldi.

Lo stesso esordisce manifestando il suo caloroso compiacimento ai due rappresentanti di San Vito al Torre per l'opera svolta e augurandosi che, tanto l'azione politica quanto quella economica del paese, sia continuata in modo così lodevole.

L'assemblea che è durata oltre un'ora, si scioglie con vibranti alalà.

A Visco

Presieduta dall'Ispettore di Zona seniore cav. Rinaldi s'è svolta nella sede del Dopolavoro l'assemblea annuale del Fascio, presenti tutti i fascisti, le autorità, le organizzazioni giovanili ed i maggiori esponenti dei Sindacati locali. Dopo che l'Ispettore di zona ebbe porto ai convenuti il suo saluto fascista e quello del Commissario Federale gen. co Galamini e dopo che ebbe presentato i nuovi membri del Direttorio, il Segretario Politico uscente camerata Menossi diede lettura della relazione politico-morale, passando in rassegna in breve sintesi le molteplici e svariate attività svolte durante l'anno VIII, non ultime fra tutte la costituzione del Fascio Giovanile di combattimento. Chiuse inneggiando al Duce e al Fascismo.

Il segretario amministrativo espose poi la situazione finanziaria della Sezione, dando lettura delle singole voci dei bilanci preventivo e consuntivo. Ambedue le relazioni furono approvate unanimemente.

Parlò quindi, suscitando vivo entusiasmo, l'Ispettore di zona. Preso nota delle relazioni si compiacque con il Segretario Politico uscente dell'efficenza della Sezione ed ebbe per lui parole vive di elogio. Diede poi chiare e precise direttive per quanto si riferisce allo svolgimento del programma di attività, richiamandosi alla disciplina che inquadra il Partito ed a i principii che costituiscono il dogma della fede fascista. Raccomandò poi caldamente l'educazione fascista della gioventù, dimostrando l'impellente dovere di ogni gregario di concorrere a dare incremento e sviluppo alle organizzazioni giovanili. Diede quindi esaurienti delucidazioni in merito alla costituzione dei Fasci femminili ed accennò alla possibilità di rimettere in efficienza il Dopolavoro. Chiuse l'assemblea con un possente alalà al Duce ed al Fascismo, cui tutti fecero spontanea eco.

Subito dopo l'assemblea, con cerimonia semplice e fascista si svolse il cambio della guardia. Il Segretario Politico uscente camerata Menossi fece formale consegna della Sezione e delle altre istituzioni del Regime al nuovo Segretario Politico camerata Felcher che ha per coadiutori quali membri del direttorio: Ugo Zecchini, segretario amministrativo; Giacomo Bosco, Giuseppe Delmonaco, Michele Chiaselotti e Pazzut Giordano.

Ad Aiello

L'annuale assemblea del Fascio è stata presieduta dal Commissario di zona seniore cav. Rinaldi. Sono intervenute tutte le forze fasciste locali in numero veramente imponente.

Il Segretario politico geom. Zandigiacomo, presentò gli intervenuti al cav. Rnaldi ed in un lucido riassunto espose tutte le attività svolte durante l'anno. Seguì una relazione, piena di sentimento, della segretaria del Fascio femminile maestra Ada Calvisi. L'Ispettore cav. Rinaldi fu vivamente colpito tanto della proficua attività svolta come del numero, disciplina, inquadramento degli iscritti, realmente compresi della missione fascista. Invitando tutti a perseverare come fin'ora nella via intrapresa chiuse l'assemblea con un triplice alalà al Duce.

Nella Zona di S. Vito al Tagliamento

A Casarsa

Nella sala municipale, si è svolta l'assemblea del locale Fascio. La seduta è stata aperta dal seniore Dino Fancello, Ispettore di Zona, il quale ha porto alle Camicie nere casarsesi il saluto del Commissario Federale; ha quindi dato la parola al Segretario Politico dott. Carlo Zatti.

Il Segretario Politico ha ringraziato il seniore Fancello della sua partecipazione all'assemblea incaricandolo di porgere il saluto delle Camicie nere casarsesi al Luogotenente Generale Galamini, Commissario Federale. Quindi tracciò in sintesi l'opera morale e politica svolta dal Fascio durante quest'ultimo anno di vita. Si è particolarmente soffermato nei riguardi delle Istituzioni giovanili tanto care al Regime, illustrandone la buona organizzazione e tutti gli sforzi compiuti dal direttorio per incrementarle. Inoltre il Segretario Politico si è dimostrato lieto di poter affermare che la disciplina della Sezione di Casarsa è stata sempre in ogni luogo ed in ogni tempo esemplare, che pertanto non è stato costretto a prendere alcun provvedimento disciplinare di particolare gravità, concludendo che le Camicie nere di Casarsa sono veramente degne della loro gloriosa origine che si ricollega alla vecchia squadra «Canciani», cui l'assemblea tributò un giusto, riconoscente applauso.

Nei riguardi del Dopolavoro comunale il Segretario Politico ha manifestato il desiderio che i dopolavoristi casarsesi abbiano modo di poter avere una sede idonea ai loro scopi ed alle finalità delle istituzioni, dimostrando di aver preso accordi con il Podestà per raggiungere lo scopo prefisso.

Circa la disoccupazione il dott. Carlo Zatti ha annunciato che questa piaga fortunatamente limitata per il Comune di Casarsa, potrà trovare sollievo nei lavori di prossimo inizio della Cantina sociale sorta per desiderio degli agricoltori casarsesi e per particolare e valido interessamento da parte del Podestà.

A questo punto il Segretario Politico invia al Podestà Brinis un caloroso saluto di riconoscenza a nome di tutte le Camicie Nere di Casarsa, riconoscenza per l'opera intelligente e fattiva che egli da quasi un quinquennio svolge a favore del Comune di Casarsa.

Quindi il dott. Carlo Zatti chiude la sua esposizione invitando tutti i fascisti ad una sempre più tenace affermazione dei principi e della fede fascista.

Dopo di che il seniore Fancello mette ai voti per alzata di mano la relazione morale del Segretario Politico, che è approvata all'unanimità. Egli inoltre si compiace dell'esito dell'assemblea e della efficace relazione, indice di disciplina, di operosità e di fede da parte del Fascio di Casarsa e dei suoi dirigenti Con parola chiara egli traccia il quadro della situazione politica ed economica attuale, dimostrando in lucida sintesi quali sono i compiti del Fascismo nel momento attuale. L'assemblea ha avuto termine tra vibranti alalà.

Il Segretario Politico ha dato lettura del seguente telegramma da inviarsi al Commissario Federale.

Nella Zona di S. Daniele

A Maiano

In una sala del Palazzo delle Scuole del Capoluogo, tra il più vivo entusiasmo, si è svolta l'annuale asemblea ordinaria del Fascio, presieduta dall'Ispettore di Zona rag. Travan.

Erano presenti quasi tutti gli inscritti, tranne qualcuno assente per motivi giustificati, nonchè tutti i giovani facenti parte del Fascio Giovanile di Combattimento.

Fatto l'appello degli inscritti, il Segretario politico camerata Alessandro Schiratti porge a nome dell'assemblea un cordiale saluto al rag. Travan, pregandolo di voler essere interprete presso il Commissario Federale dei sentimenti di devozione e di disciplina di cui è animato il Fascio di Maiano. Dopo di che richiama l'assemblea a rivolgere un commosso pensiero alla memoria di Galliano Bortolotti, Ispettore di Zona del Partito, combattente e fascista della prima ora, che in umiltà e con fede pura ha servito la patria e il Regime, nonchè allo scomparso camerata Eugenio Driussi, buon cittadino e disciplinato gregario.

Passò quindi ad illustrare l'opera gigantesca svolta dal Regime durante l'ultimo anno, certo non inferiore all'attività degli anni scorsi.

Accenna brevemente alla situazione economica interna in confronto a quella delle altre Nazioni.

Rileva le attività e le conquiste raggiunte in questi ultimi tempi citando ad esempio il recente prestito Nazionale a cui con slancio veramente patriottico rispose il popolo italiano facendo cadere in tal modo l'ignobile menzogna di un prestito chiesto all'estero.

Accenna inoltre ai vari provvedimenti adottati in ogni ramo della vita pubblica della nazione; la attuazione della legge sull'emigrazione interna, l'organizzazione grandiosa della lotta contro la tubercolosi, il numero delle opere inaugurate il 28 ottobre, le mete raggiunte dal Regime corporativo il quale si è vittoriosamente affermato.

Rileva l'importanza della costituzione dei fasci Giovanili di Combattimento, voluta da S. E. Giuriati. Illustra a tal fine gli scopi e la ragione di tale inquadramento, rilevando come la gioventù italiana abbia risposto all'appello di modo che anche la più dispersa località abbia presentato i suoi giovani alla cerimonia del 4 novembre, dimostrando con ciò che il Regime va vieppiù riaffermandosi e che ormai nessuna forza potrà arrestare il suo impetuoso cammino.

Dopo di ciò passa alla vita della Sezione ed all'attività svolta dall'epoca dell'ultima assemblea.

Ricorda innanzi tutto, come tra le varie attività, si sia provveduto alla costituzione del Fascio Giovanile al quale hanno aderito una quarantina di giovani, già stati riuniti in varie assemblee, affidando il Comando all'egregio camerata dott. Nino Nicoloso che sin dall'inizio ha dimostrato per l'istituzione un sincero interessamento, comunicando nel contempo che fra pochi giorni verrà loro consegnata la suggestiva divisa.

Accenna inoltre alla costituzione del Fascio Femminile, al quale sono già pervenute 18 domande, raccomandando a questo proposito di fare opera persuasiva allo scopo di aumentare il numero delle aderenti che potranno inscriversi presso la Segretaria signora Ongaro. Accenna infine all'opera di beneficenza ed assistenziale svolta come ad esempio l'invio di alcuni balilla ed avanguardisti al campeggio, la befana fascista, la lotteria di Comerzo indetta a beneficio delle opere assistenziali del Comune.

Accenna alla cerimonia della Leva fascista del 21 aprile per cui 7 avanguardisti sono passati nelle file dei giovani fascisti e 8 balilla in quelle dell'Avanguardia.

Ricorda come anche nel campo Sindacale il camerata Cividino abbia fatto il suo dovere, risolvendo in via amichevole un buon numero di vertenze per il complessivo importo di L. 12246.

Accenna infine al Dopolavoro, assicurando che in avvenire verrà dato maggior incremento e come si sia già pensato alla costruzione del campo sportivo e ad altre utili iniziative.

Riassume quindi le forze del Fascio e delle organizzazioni dipendenti.

Tesserati fascisti 72, Fascio femminile inscritte 18, Giovani fascisti 48, Avanguardisti 50, Balilla 83, Piccole Italiane 60, Soci Dopolavoro 76, inscritti ai Sindacati dell'Agricoltura, Industria ed Artigiani 616.

Il Segretario Politico termina la sua relazione invitando tutti gli intervenuti a partecipare compatti alla riunione che avrà luogo il 21 giugno a S. Daniele e nella quale il Commissario Federale passerà in rivista tutte le forze fasciste del Mandamento, incitandoli nel contempo a perseverare nell'opera incominciata onde raggiungere le mete cui indubbiamente arriveremo, se sapremo agevolare l'immane fatica del Duce, che già vede il suo popolo camminare verso l'aurora.

Chiude il suo dire inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce.

L'assemblea scatta in piedi ed un possente alalà corona le vibranti parole del Segretario politico.

Si alza quindi l'Ispettore di Zona, il quale dice di essere soddisfatto della relazione fatta dal Segretario politico, compiacendosi vivamente per il forte numero degli intervenuti all'assemblea e della prova di compatezza e disciplina data dal Fascio maianese, dopo di che, procede tra il più schietto entusiasmo alla consegna delle tessere e del distintivo ai giovani fascisti a tutti i quali in segno di cameratismo stringe la mano.

Terminata la consegna prende la parola il Comandante dottor Nicoloso il quale con poche ma vibranti espressioni illustra l'importanza del rito che si è compiuto incitando i giovani fascisti a rendersi sempre maggiormente degni dell'onore di appartenere ai nostri ranghi, invitandoli a servire il fascismo con umiltà e purezza di fede per il bene dell'idea abbracciata che è il bene stesso della Patria.

Le brevi parole furono accolte da un scroscio di applausi.

Dopo aver data lettura del telegramma da inviarsi al Commissario Federale, l'assemblea si sciolse al canto degli inni fascisti.

Il canto del cigno

Marco Soranzo, il suonatore ambulante che tutta Venezia conosceva, non era un violinista di dozzina.

Di vetusto ceppo ducale, aveva ereditato dagli avi, con la singolare signorilità degli atti, del costume e dei sentimenti, uno squisito aristocratico senso dell'arte musicale.

A' bei giorni della sua casa, quando il padre degenere non aveva ancor del tutto dilapidato il patrimonio in giochi e amori fra Montecarlo e Parigi; quando fioriva ancora, a San Stae, sul Canal Grande, coi servi in livrea e le gondole di «casada», il fasto e l'opulenza dell'antico palazzo, ghermito poi dall'accorta e grifagna legalità d'un ebreo del Ghetto, che vi s'era installato rispettando, bontà sua, suppellettili e stemmi; quando ancor la famiglia trascorreva deliziosi autunni alla Mira, nella villa tiepolesca, specchiata dalle verdi e tranquille acque del Brenta; il giovane Marco aveva appreso, fra l'altre discipline, conoscenze e nozioni inerenti alla sua educazione e cultura, a suonar con preciso sapere ed eccellenza di sentimento il violino.

Giovane, bello, appassionato, largiva egli dal concavo legno sonoro, alle liete brigate raccolte nel giardino pensile della villa, le innumerevoli voci della campagna, la solenne, inesausta sinfonia della natura: il trillo delle allodole, il canto delle capinere, il gorgheggio degli usignoli, il mormorio delle cascatelle; o ripeteva gli accenti dei grandi maestri, dalla «Follia» del Corelli, alle sonate del Tartini, del Vivaldi, del Viotti.

Suonatore di slancio, di nervosità, di passione, affrontava composizioni difficilissime: Bach, Haendel, Haydn, Mozart, Beethoven, rivivevano nei delìri, negli spasimi, nei singhiozzi, nei canti, negli impeti, nei temi di pacata serenità e di consolante dolcezza, ch'egli, talvolta lagrimando, traeva dall'azione dell'arco sulle esili corde vibranti.

Signore del fido strumento, non c'eran segreti di tecnica, non varietà di toni, non possibilità di effetti ch'egli non vi avesse felicemente sperimentati: era tecnico perfetto e artista d'istinto: era poeta.

***

Poi, nello sfacelo della famiglia e nella tempesta d'un amore infelice per una dolce creatura, il giovane patrizio veneto era fuggito lontano, avea superato continenti ed oceani, solo salvando, dal gorgo che avea inghiottito lo splendore del nome e dei beni, in fatta la fiamma di quell'amore e dell'arte sua.

E si abbandonò a' capricci della fortuna.

La volubile dea l'avea dapprima innalzato ai fastigi della celebrità inebriandolo, nelle babeliche città americane, di luci, di plausi, di ricchezze, d'onori; quindi, perduta la naturale destrezza del braccio per un caduta da cavallo, s'era ridotto ai teatri di varietà, ai cabarets, ai ritrovi clandestini, dove, muto pallido spettatore d'orgie e di vizi, i sogni d'arte si stempravano in frenetiche strimpellate, in accordi pazzeschi, in improvvise deliranti combinazioni di suoni, in cui spesso tremava l'anelito della sua spiritualità, soccombente a poco a poco all'influsso fatale degli ambienti in cui lo costringevano a vivere le dure necessità dell'esistenza: divenne un grande bevitore di wisky; perdette l'estro, la sensibilità artistica, le funzioni psichiche più elevate: il poeta s'era fatto istrione, il purissimo canto sciagurata canzone da trivio.

***

Precocemente vecchio, disfatto dall'alcool, incanutito dai dolori e dalle delusioni, lo vinse la nostalgia della sua città.

Le scritte luminose, intermittenti, dei grattacieli mal sostituivano i guizzi serpentini delle sognanti luci nei canali della sua laguna. Il fragore della febbricitante vita delle metropoli immense richiamava, per contrasto, i diffusi sereni silenzi lunari di Venezia, l'incanto indimenticabile della città addormentata, quando sembra scendere, rovesciarsi dal l'eterno palpito delle stelle un fiume di torpore, un senso d'oblio su campi, calli, ponti, acque, giardini...... La parlata aspra, gutturale, barbara, il gergo di cento razze, gl'inducevan nel memore cuore, il cocente desiderio di riudir la dolce, molle, cadenzata favella dei veneti.

E tornò in patria.

Povero, sconosciuto, minato da un mal di reni e da una degenerazione del cuore che potevan condurlo in un punto al sepolcro, sentiva nondimeno l'animo pago. Altre famiglie della sua stirpe vivevano ancora a Venezia, alcune povere, altre ricchissime: non picchiò alla porta di nessuno: un Soranzo non chiedeva elemosina.

Corse alla casa di lei, in Campo Santo Stefano: era partita da anni, vedova, e viveva, se viveva, chi sa dove, chi sa dove....

E non ebbe fortuna nella scelta dell'ultimo rifugio.

La famiglia che l'avea ospitato speculava sordidamente sopra le occasionali risorse quotidiane del vecchio:

— «El diga, vecio», — sbraitava la femmina di casa. — «no i basta, salo: la luce, l'acque, l'afito....».

Era la solfa di tutti i giorni.

Nelle sale da pranzo degli alberghi affollati di borghesi, di commercianti, di forestieri, Marco arrischiavasi ancora a qualche pezzo di bravura, con baleni dell'antico valore, notati ed applauditi dalla clientela; ma nei caffè più remoti o nei crocchi si trinceravai sicuro nella canzonetta napoletana, nella barcarola o rondò veneziani, nella villotta friulana, raggranellando da mezzogiorno a sera quel tanto, che i suoi avidi ospiti trovavan sempre insufficiente a coprire le «spese» d'un piatto di minestra e d'un lurido materasso.

***

Compiuto il solito giro, sedette una sera a' piedi d'una delle colonne della Piazzetta a contemplar la fantastica visione di tante bellezze raccolte a specchio dell'arco lagunare, percorso dagli ultimi bagliori del tramonto: la Salute, la Giudecca, San Giorgio...

Emersero allora dallo spirito stanco del vecchio, nomade rifiuto della via maestra, i lieti ricordi d'un lontano passato, divenuti acerbo sospiro. Quindi, tra i fluttuanti fantasmi della memoria, ecco delinearsi il fascino d'una leggiadra figura femminile: colei che sola egli aveva lungamente, disperatamente amata e pianta in doloroso silenzio, senza contaminarla d'un pensiero colpevole.

A lei aveva dedicato le manifestazioni più elette del suo spirito, le più delicate espressioni dell'animo, le più luminose creazioni dell'estro, con ammirazione calda ed appassionata, con timido sempre e sommesso rispetto.

Una folata d'aria fredda lo scosse: la laguna s'era fatta di cenere, qualche tocco di campana vagava nell'aria: era l'ora solenne delle ricordanze e de' rimpianti.

Rivide gli occhi di lei, neri, profondi, accesi: rivide il baleno e lo splendore di quelle pupille che tante volte l'avean fatto tremare ed impallidire; quello sguardo, cui correva incontro come si vola incontro alla luce, alla gioia, alla vita; da cui sentiva fluire mai provate dolcezze, un senso d'abbagliamento e di vertigine, uno smarrimento di tutto l'essere....

Eccitato, sconvolto, il vecchio si levò barcollando.

Attraversò la Piazza, urtato, sospinto dalla folla, come un naufrago.

Calle dei Fabbri, Campo San Luca, Campo Manin, Calle della Mandola, Campo Santo Stefano... Alla casa di lei.

Appoggiato ad uno stipite, Marco trasse dalla custodia il violino e, raccogliendo le spente energie, attaccò, con foga giovanile la più bella canzone sbocciata un giorno dal suo cuore per lei.

Per molti anni quelle note eran rimaste sepolte, gelosamente custodite nel segreto dell'animo, ed ora prorompevano con l'impeto di una recente scaturigine, diffondendosi, onda maliosa di suoni, nell'alto silenzio della notte veneziana.

Il violino sembrava una voce umana, appassionata, tormentata dolente: dapprima, vinta dalla commozione, scoppiava in crisi di pianto mitigantisi a poco a poco; quindi, addolcita da brevi tocchi di rassegnato abbandono, si attutiva nei passaggi di tono verso il finale, gradualmente smorzato in accenti di pace e di riposo.

Il poeta era trasfigurato: non vide aprirsi finestre e veroni nelle case vicine, non udì il confuso frastuono dei commenti della gente:

— «Chi xelo? — Sior Marco el ve, povareto... — Portemoghe qual cossa da magnar. — El me strucava el cuor.... — El che fa la serenata a la morosa, ciò... — Ma, daverzine, el xe cascà per tera!...

Il cuore malato non avea resistito al violento incalzar de' ricordi; avea ceduto, fulminato da sincope.

LAURO LAURENTI

L'attività della Società delle Nazioni

GINEVRA, 5

Una vasta attività sarà svolta dalla Società delle Nazioni nel corrente mese di giugno. Il giorno 9 si riunirà la commissione permanente dei mandati, che esaminerà i rapporti annuali delle potenze mandatarie, fra cui sulla Palestina e la Siria. Per il giorno 18 è convocato il comitato economico, che si occuperà della clausola della nazione più favorita, prendendo particolarmente in esame i seguenti argomenti: Contingenti doganali, prodotti similari, nazionalità delle merci.

Pure nel corrente mese saranno tenute le riunioni di alcuni sottocomitati creati dalla commissione di studio per l'Unione europea. Terranno sedute inoltre il comitato misto per la tassazione dei giornali e dei periodici, il comitato preparatorio della conferenza delle comunicazioni e del transito che deve occuparsi della riforma del calendario, il sottocomitato per i trasporti postali aerei, la conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti e la commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e del transito, nonchè il comitato fiscale proseguiranno i lavori iniziati nello scorso mese di maggio. Da ultimo, il 29 giugno, si inaugurerà a Ginevra la conferenza europea di igiene rurale.

Il successo ad Amburgo di "Fra Gherardo" di Pizzetti

AMBURGO, 5

Al Teatro dell'Opera di Amburgo si è svolta la prima rappresentazione del primo melodramma di Ildebrando Pizzetti «Fra Gherardo». Il melodramma, che è stato diretto dal maestro Wolff, ha riportato, presso il pubblico che gremiva il teatro un successo magnifico. Si sono avute venticinque chiamate agli artisti, tra i quali particolarmente applauditi il tenore Grahl e il soprano Land.

Il "Nautilus" partito per l'Inghilterra

PROVICETOWN, 5

Il sottomarino «Nautilus» è partito per l'Inghilterra, donde proseguirà per effettuare il progettato viaggio al Polo Nord.

La Federazione del Turismo rinnova le cariche sociali

ROMA, 5.

Si sono riuniti ieri, presso la sede della Confederazione nazionale fascista del Commercio, in assemblea generale, i presidenti dei gruppi provinciali aderenti alla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo. L'assemblea ha proceduto all'elezione del presidente della Federazione alberghi e turismo, dei vice presidenti e dei membri del consiglio federale. Erano rappresentate quasi tutte le 92 provincie d'Italia. Ad unanimità di voti è stato eletto a presidente della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo il sig. Cesare Pinchetti, già commissario ministeriale della federazione stessa. L'assemblea ha inoltre designato cinque vice presidenti ed ha eletto il consiglio federale.

Le elezioni in Romania per il Senato

BUCAREST, 5.

Le elezioni per il Senato si sono svolte in perfetta calma in tutto il Paese. Oggi sono stati eletti 113 senatori mediante voto diretto; sabato seguiranno le elezioni dei senatori rappresentanti i Consigli compartimentali e i Consigli municipali e i senatori rappresentanti le Camere di Commercio le Camere d'agricoltura e le Università.

Attività anarchica nell'Argentina

BUENOS AIRES, 5

In una perquisizione operata in Avellaneda, importante centro anarchico, la polizia ha scoperto un deposito di bombe armi ed esplosivi. In seguito a ciò sono stati operati quattro arresti e la inchiesta prosegue per accertare altre responsabilità.

Il tramonto del regime zarista in Russia

attraverso i ricordi della Marescialla di Corte

La tragica fine della famiglia imperiale russa e l'instaurazione, dopo la breve parentesi kerenskiana, del regime bolscevico ha già avuto diversi storici i quali hanno cercato di lumeggiare le cause che determinarono prima l'indebolimento della potenza zarista e quindi, in circostanze eccezionali, la rivoluzione che doveva provocare uno fra i più grandi rivolgimenti politici che si ricordino.

Un valido contributo all'opera di precisazione di coteste cause portano le memorie della Marescialla di Corte Elisabeth Narischkin Kurakin, raccolte e curate da René Fülop-Miller e pubblicate ora in un'ottima traduzione, col titolo «Sotto tre Zar», dalla casa editrice Bemporad.

Travolta dalla bufera

La Kurakin, dama celebre o quasi ai suoi tempi e che godette dell'alta considerazione e anche dell'amicizia sincera di principi e di sovrani, non potè allontanarsi dalla Russia dopo lo scoppio della bufera; la speranza che le cose potessero ancora volgere al meglio apportando allo Zar se non il ritorno al trono almeno una «sistemazione» quale aveva il diritto di attendersi, persuasero la Marescialla a rimanere sul suolo della patria anche quando avrebbe avuto il tempo e il modo di riparare all'estero; la caduta di Kerenski e l'affermarsi del leninismo le impedirono di fuggire poi e la dannarono a una vita di miseria e di stenti che finirono col fiaccare la sua fibra già indebolita da diverse malattie.

Povera vecchia logorata dal dolore e dai patimenti, la incontrò un giorno, il Fülop-Miller in occasione di un suo viaggio nella Russia dei Soviety.

Saputone il nome, lo scrittore austriaco s'intrattenne a parlare con lei e, venuto a conoscenza del diario che ella custodiva e nel quale aveva raccolto una specie di storia della sua vita a Parigi, in Italia e in Russia sotto gli zar Alessandro II, Alessandro III, e Nicola II, riuscì a farselo consegnare, a rivederlo e a pubblicarlo in seguito.

Per la cronaca, la Narischkin Kurakin potè finalmente lasciare la Repubblica sovietica e riparare a Parigi dove si spense, or non è molto, nell'Asilo dei profughi russi di Sainte Geneviève des Bois.

Le «memorie» non sono dettate da una donna che miri a fare un esame politico-storico degli avvenimenti che si succedettero in Russia durante tanti anni, che esalti tutto ciò che fu compiuto dagli zar e dai loro ministri e si scagli per l'opposto contro i rivoluzionari sforzandosi, per partito preso, di farli apparire sotto cattiva luce; esse appaiono piuttosto come una cronaca di codesti avvenimenti, cronaca obiettiva che rivela i fatti così come si sono manifestati permettendo al lettore di trarre, dopo averne presa conoscenza, ovvie conclusioni.

Ristretto orizzonte

Lasciamo i periodi, pure ricchi di interesse, che si riferiscono alla vita russa sotto Alessandro II e III, e riferiamoci a quello più vicino a noi che riflette il regno di Nicola II e della Zarina Alessandra Feodorovna.

Nicola — osserva la Marescialla — era uomo dal ristretto orizzonte egli non si sentiva sicuro di sè e in se stesso non aveva fiducia; conscio della propria inesperienza e dalla manchevole educazione ricevuta, gli avveniva, appena dato un ordine, di essere preso dal dubbio circa la bontà e la opportunità del medesimo, cosicchè cercava subito di revocarlo e, quando ciò non gli era possibile, si adattava a ogni sorta di compromessi. — «Non di rado avveniva che un ministro, dopo aver fatta una relazione, ricevesse il benestare dell'Imperatore intorno a questa o a quella disposizione, e che, appena due ore dopo, si vedesse arrivare una lettera con la quale lo Zar ordinava che si soprassedesse richiamando di nuovo tutta a sè».

Nessuna meraviglia quindi se sur un tale uomo riuscì ad avere una enorme influenza colei che gli viveva accanto, l'Imperatrice, la quale non aveva poi la fortuna di possedere un felice temperamento e a sua volta si lasciava influenzare da gente, quasi sempre nefasta, alle cui parole credeva come al Vangelo.

Così si spiega il malefico influsso su le cose di Russia esercitato dal turpe Rasputin, dall'intrigante Anja Vyrubova e anche, prima di essi, dal falso medico francese Philippe che iniziò l'opera di avvelenamento dello spirito di Alessandra quando ella ancora non conosceva lo «staretz» finito per mano del principe Jussupov.

Le profezie dell'istrione Philippe — il quale affermava, con aria di ispirato, che la Russia era chiamata a dominare tutto l'Oriente — persuasero in un certo senso Nicola a cedere alle pressioni di quanti lo consigliavano a muovere guerra al Giappone: e questa guerra impopolare fu il primo passo verso il baratro nel quale doveva, a diversi anni di distanza sia pure, precipitare lo zarismo. Lo Zar sentiva, nel suo intimo che la partita si sarebbe risolta disastrosamente ma, fidando in chi sa quale buona stella, sperava anche nella vittoria.

Il giorno della battaglia di Tsuscima, mentre si festeggiava la ricorrenza dell'incoronazione, la Kurakin chiese all'Imperatore se avesse notizie della flotta. «Finora non ho saputo nulla — egli rispose — ma aspetto di momento in momento una comunicazione». E subito aggiunse, con l'ottimismo che gli era proprio: — «Speriamo bene, giacchè «niente nuove» spesso vuol dire «buone nuove».

La mattina dopo si apprendeva che l'ammiraglio Togo aveva completamente annientate le navi russe!

La tragica conclusione della guerra, le conseguenze politiche di essa, la creazione della Duma e l'opera del conte Witte — allora Presidente del Consiglio — al riguardo, misero al colmo l'irritazione dello Zar e fornirono, se pure ce n'era bisogno, altre prove della debolezza del suo carattere.

Egli odiava il conte, ma non sapeva opporsi (così come non avrebbe saputo in seguito con altri) alla sua volontà. «Non ci fu un momento — disse alcuni anni dopo — in cui io non sentissi che quell'uomo cercava di condurmi su di una falsa strada: pur tuttavia, non avevo la forza di reagire».

E non reagì più tardi neanche all'influenza deleteria di Rasputin che, affiancato dalla Vyrubova, compì l'opera del ciarlatano Philippe, portando la famiglia imperiale alla rovina.

Dall'estate del 1907 in poi, «Griscia» tenne ambo le chiavi del cuore della Zarina e le volse a suo piacimento fino a che una congiura di palazzo non lo levò di mezzo. Ma ormai era troppo tardi perchè si potesse comunque correre ai ripari e Protopopov, l'infido ministro, dava il colpo definitivo al traballante edifizio zarista.

Verso la tragedia

L'ultima parte delle memorie di Elisabeth Narischkin Kurakin — quella che si riferisce alla rivolta kerenskiana — è impressionante nella sua semplicità e crudezza cronistica. I sovrani, la Vyrubova Kerenski, Kotzebue, il piccolo Zarevic, Benckendorff, la stessa Marescialla, si muovono come personaggi da tragedia, di quella tragedia che, cominciata appena, avrebbe avuto più tardi il suo terribile epilogo con l'eccidio della famiglia imperiale.

Il libro si conclude con la partenza dei «prigionieri». Verso la Siberia? — si chiede la dama di Corte.

Ma, rabbrividendo, ella sarebbe più propensa a chiedersi: «Verso la morte?». Non risponde non vuole rispondere e fedele al compito assuntosi, così descrive la scena rimastagli impressa nella mente e nel cuore: «Una folla immensa si accalcava ai cancelli del palazzo, tumultuando; venivano lanciate parole di minaccia. Non era possibile far passare la famiglia imperiale dalla porta principale; le automobili perciò furono fatte passare attraverso il parco e di cui si andò verso la stazione ove il treno era già pronto.

Solo a grande fatica l'Imperatrice vi potè salire spinta dagli altri, ed anche cadde, nel salire, in avanti, su le proprie mani». Poco di poi, ancora, sarebbe caduta e per non rialzarsi più.

B. G.

Contrabbandieri indiani di argento a conflitto con la polizia

BOMBAY, 5.

Il «Times of Indian» pubblica che sessanta contrabbandieri, che si ritiene trasportassero argento proveniente dall'India francese, ebbero un conflitto coi doganieri di Nagore presso Nagapatam. Un contrabbandiere rimase ucciso e un doganiere ferito. La polizia sopraggiunta sul luogo procedette a diversi arresti e al sequestro di grande quantità di argento, abbandonato dai contrabbandieri.

"Fiamme" di Arturo Colautti

Ritorna a noi oggi il cantore di Dalmazia, con i suoi inni ardenti e la sua fede tenace: ritorna ora, in questo rifiorire di speranze, in questa risorta primavera di bellezza patriottica: e possa il suo canto esser d'incitamento agli scettici, esser veramente fiamma per i credenti nella prossima resurrezione della terra che santi ed eroi résero italica.

Queste «Fiamme» (1) che videro la luce tra il 1911 e il 913, sono lanciate oggi nuovamente al sole, in una edizione accuratamente preparata, con amoroso ricordo e solerzia indefessa della signora Ofelia Colautti Novak.

Editrice è la «Associazione Nazionale dei Volontari di guerra», con i tipi delle Arti Grafiche di Bergamo: bella e veramente elegante edizioncina, comprendente in poco più di 120 pagine le liriche più elette del bardo di Dalmazia, quelle più atte a smuovere gli spiriti, a rinfrancare e ad educare le energie di questa nuova Italia, resa gioconda e più grande per la fresca giovinezza che oggi l'ammanta.

Giovinezza imperniata nel nome di «Patria», per troppi anni purtroppo fatto scherno e ludibrio stolto dalle degenerate schiere del socialismo marxista. Ecco, osservate come canta la «Patria» il poeta dorme i suoi sonni al Verano in Roma, ucciso in quel freddo novembre del 1914, dalla guerra divampante lontana, per l'Europa straziata....

E fu, forse, ricordiamolo, questo cantore di Dalmazia, il primo combattente Caduto per la «più grande Italia»: Caduto lontano della sua Zara, Volontario del dolore, fiero assertore di idealità imperiali. Egli canta:

La Patria è la madre; la grande,
la vera
nutrice dell'alme; la prima,
l'austera
maestra dei forti; la dolce infermiera de' memori cor....

Dal fronte gemmato, col ciglio
stellante,
fra supplici tombe, fra querule
piante,
purissima amante, c'infonde le
sante demenze d'amor...

Ben oltre la cuna, ben oltre la
fossa,
ovunque biancheggian de' martir
l'ossa,
ovunque di gloria le polve s'arrossa, la Patria è un altar

E riviviamo con infinita dolcezza le canzoni che un giorno, ancor prima della grande guerra, ci entusiasmavano e ci facevan fremer di commozione; perchè, ricordiamolo, per la sua Dalmazia il Colautti è stato quello che per l'Italia furono e Berchet e Alcardi e Preti e Mameli; il sogno di questi si è avverato, coronato sul Campidoglio del lauro dell'immortalità; il sogno di Colautti è una trepida speranza che bisogna infondere in ogni cuore e climitar con diuturno passione, se pur con dolore nostalgico.

L'ode a «L'Ulivo», piene di marziali luci e di rievocazioni classiche ci ammalia; il carme «alla bandiera» e l'inno «I bersaglieri» sono quasi diane pugnaci e squille di riscossa; le cantiche «La nave di Dante» e «Mare nostrum» piene di accurati aneliti e di fremiti arcani valgon bene gli inni romantici che del nostro risorgimento furon fattori indiscussi e potenti, negli anni in cui il divo Mazzini seminava il suo verbo e i martiri tenevan la trama eroica della redenzione.

All'erta! all'erta! E' l'ora!
Alpin, fiato alla tromba,
Scoti ogni pia dimora,
disserra ogni erma tomba...

Rapsodo profetico, il Colautti attende ancora che gli italiani si ricordino di lui, si rammentino che in Zara, ove vive la luce in quel lontano 1851, in Zara la santa le sue ceneri diffonderanno maggior luce, per la vittoria del futuro.

E il voto che pure Ofelia Colautti-Novak si fa, nella lucida e commovente prefazione, sia presto una realtà doverosa. Colui che presso a morire, esclamava placido: «laggiù... Zara... piccola mia... laggiù... i fratelli oppressi... Zara!...» possa tornar laggiù, avvolto nel tricolore ondeggiante ombre della patria sua restituita; laggiù, sulle coste della Dalmazia, a glorificazione sua e nostra!

«L'Italia rinnovata, l'Italia di Vittorio Veneto glorificherà il Poeta della Vigilia, collocandolo accanto ai più puri e più gloriosi suoi figli».

«Noi lo riporteremo laggiù, avvolto nella Bandiera che sarà sempre segnacolo di luce e di gloria, che oggi è simbolo di rivendicazione, per divenire domani «Legge e Diritto» nostro sull'Adriatico, che nostro fu e nostro sia novellamente».

E queste «Fiamme» dedicate a S.A.R. il Principe di Piemonte, nel mentre devono esser suscitatrici delle nuove falangi azzurre saranno certo viatico per il voto estremo e per la gloria non peritura del «Cantore della Vigilia».

I Volontari d'Italia lo auspicano, guardando fieri l'opposta sponda.

E. FABBROVICH

(1) Arturo Colautti — «Le Fiamme» — Canti dell'armi, — Nuova ediz. ampliata da Ofelia Colautti-Novak — Arti Grafiche - Bergamo, 1931.

Crescente mortalità in Inghilterra

LONDRA, 5

Dai dati statistici sullo sviluppo demografico in Inghilterra si rileva che, nel corso del primo trimestre del corrente anno 1931, la cifra dei decessi ha sorpassato di 2,378 quella delle nascite.

Il numero dei morti registrati in detto periodo è stato 162,198 con l'aumento di 48,800 sul quarto trimestre del 1930 e di 30,252 sul primo trimestre dello stesso anno.

Ministro condannato alla prigione e impossibilitato a scontare la pena

EL PASO (Texas), 5

Quattro medici hanno rilasciato un certificato in cui affermano che le condizioni fisiche dell'ex Segretario agli Interni Alberto Fall non gli permettono assolutamente di recarsi a Washington per scontarvi l'anno di prigione a cui fu condannato.

Come si rammenta a Fall venne inflitta la pena in seguito all'accettazione di un compenso in denaro per aver fatto cedere ad una società alcuni terreni petroliferi di proprietà della marina da guerra.

La carriera di Hussein Aly ex Sovrano dell'Heggiaz

AMMAN, 5

La salma di Hussein Ibn Aly, ex Sovrano dell'Heggiaz sarà, dunque trasportata a Gerusalemme ed ivi sepolta all'ombra della famosa moschea conosciuta come «il Duomo di Roccia» in un sito particolarmente riservato alla sepoltura dei maomettani più famosi.

Hussein Aly aveva 76 anni. Egli aveva cooperato brillantemente con gli alleati contro i turchi durante la guerra. Egli allora era Grande Sceriffo della Mecca e in un giorno del 1916 aveva invitato i diplomatici a prendere il thè con lui nel suo palazzo a Medda. I diplomatici assistevano tranquillamente al ricevimento, quando improvvisamente agli ospiti fu dato un annuncio che fece l'effetto di una bomba: Hussein aveva proclamato se stesso Re dell'Heggiaz. I diplomatici rimasero sorpresi e non sapevano come regolarsi, ma in seguito gli alleati riconobbero la sua proclamazione.

Egli ha regnato fino all'ottobre 1924, quando abdicò a favore del figlio Aly Hussein, di fronte alle forze preponderanti di Ibn Said, Sultano del Nedjed, che coi Wahditi conquistò l'Heggiaz nel dicembre 1925, proclamandosi Re l'8 gennaio 1926.

Hussein Ibn Aly, quando fu colto dalla malattia che lo doveva condurre alla tomba venne ad Amman, nella Transgiordania, presso l'Emiro suo figlio.

La critica situazione finanziaria dell'amministrazione civica di Chicago

CHICAGO, 5

L'Amministrazine della città si trova in condizioni finanziarie sempre più critiche. In cassa non vi sono che 150.000 dollari.

Sono svanite le speranze di concludere coi banchieri dell'Illinois trattati d'un prestito.

Ora si annuncia da Springfield che il parlamento dell'Illinois ha rinviato l'esame della legge per l'organizzazione dell'amministrazione, che avrebbe risollevato il credito della città. Questo rinvio è interpretato come un rifiuto da parte del Parlamento di aiutare la Amministrazione di Chicago nella presente circostanza.

Il governo nazionalista cinese reprimerà la ribellione di Canton

NANCHINO, 5

Il Ministro degli Esteri Wang ha dichiarato alla stampa che i governi esteri, comprendendo la vera situazione politica della Cina, hanno piena fiducia nella idoneità del Governo nazionalista a reprimere la ribellione di Canton. Il Ministro Wang ha annunziato pure di avere raggiunto lo accordo con le autorità francesi circa la riordinazione del tribunale misto francese a Sciangai.

Il turacciolo eterno

VIENNA, 5

Il Ringer, che ha il bernocolo delle invenzioni, dopo il fiammifero eterno che può essere acceso centinaia di volte, ha annunziato un'altra sua invenzione e cioè il turacciolo eterno. Ma pare che questa aspirazione dell'eternità sia frustata perchè nelle pratiche preliminari per ottenere il brevetto la nuova invenzione è stata bocciata.

Suona il pianoforte per ottantasei ore ininterrotte

LONDRA, 5.

Da una Roma che non è la capitale del mondo, e che si trova invece in Australia, giunge notizia che un record mondiale di musica è stato battuto da certo Madison, in quanto egli è riuscito a suonare il pianoforte durante ottantasei ore e quindici minuti. Egli non si è fermato un solo istante, e i suoi ammiratori lo hanno intrattenuto e gli hanno tenuto costantemente applicati dei blocchi di ghiaccio sulle spalle, sul petto e sulle tempie, mentre altri con dei cucchiaini gli davano a bere del caffè.

CINEMA

VISIONI A UDINE — Settimana di belle films in tutti e tre i cinematografi: Eden, Cecchini e Impero.

«Tarakanova» ricorda «Sly» o «S'io fossi re» ma questa volta chi s'illude è una donna.

Alcuni cospiratori contro l'imperatrice Caterina II di Russia fanno credere alla zingara Tarakanova, figlia di nessuno, d'essere Dositea figlia dell'ex Imperatrice Elisabetta, l'erede del trono di Russia e ciò approfittando delle di lei rassomiglianze, con la vera principessa che vive in un monastero avendo rinunciato a tutti i suoi diritti per votarsi completamente a Dio.

Tarakanova conduce una vita sfarzosa nella piccola reggia contornata da tutta la corte dei cospiratori.

Il giovane generale comandante le forze russe s'era innamorato di lei, avendola incontrata casualmente un giorno quando essa era ancora una piccola zingara, e l'amore si riallaccia, quando il generale mandato dell'imperatrice ad arrestarla la ritrova più bella che mai.

Tarakanova con un raggiro, è condotta alla Corte imperiale dove le viene svelato il suo vero essere, le false manovre dei cospiratori ed il tradimento dell'amato.

Le torture subite e l'illusione patita l'uccidono mentre il generale, rapitala agli sgherri e portatala in salvo al di là del confine stava per dirle tutto il suo grande amore.

Il dramma è stato strattato con una tecnica mirabile ed avvincente dal principio alla fine.

— «Ritorna il sole» graziosissima commediola che tocca il sentimento e la drammaticità in modo veramente eloquente.

— «Valzer d'amore» operetta senza eccessive pretese, ma girata con buona tecnica e simpatici artisti ha piaciuto assai.

— «Folgore cavallo da corsa» ci porta nella vecchia ed aristocratica Inghilterra e gli ambienti in cui si svolge la trama e quanto mai interessante per la ricchezza della loro messa in scena il soggetto non è nuovo, ma è trattato molto bene ed è riuscito ad impressionare ed avvincere.

— «Manuelita» la nuova riedizione sonora e cantata movietone ha piaciuto molto di più che ...

Anche «Messalina», il grandioso capolavoro storico, è piaciuto di più in questa seconda riedizione ottenendo un vivo successo.

NOTIZIARIO. — «Ben Turpin» torna a lavorare per le talkies. La notizia non ha un grande interesse, ma la registriamo per dovere di cronaca.

— «John Barrymore», di ritorno dal suo viaggio nei Tropici, ha portato alcune curiosità coloniali e con esse..., la febbre malarica, che lo ha tenuto in letto per vari giorni e di malumore acuto, come se non bastasse quello che l'affligge normalmente.

Ma la mogliettina giovane che fa? Non riesce a consolarlo?

— «Greta Nissen» e «Louise Brooks» sono tornate ad Hollywood dopo lunga assenza, e vi hanno trovato immediatamente lavoro.

Le belle ragazze sono sempre certe di trovar lavoro.

*

«Adolphe Menjou» e «Lily Damita» sono i protagonisti di un film parlato in francese. Il film si sta girando negli «studios» della Metro e si intitola «Rallegriamoci».

Noi siamo dispostissimi a rallegrarci.

— «Tom Mix» si è divorziato. Sua moglie lo ha accusato di brutalità perchè ogni giorno la minacciava con la rivoltella. La rivoltella di Tom Mix! Forse l'indomito cavaliere crede sempre di trovarsi dinanzi all'obiettivo cinematografico.

Tom Mix tornerà soletto soletto al suo «rancho».

— «Bebè Daniels» è passata alla Warner Bros, ove è già impegnato suo marito Ben Lyon.

*

«Charles Rogers» e «Clara Bow» sono caduti nelle mani dei chirurghi, essendo stati operati l'uno di appendicite, l'altra ad una mandibola.

Claretta ha tenuto la faccia fasciata per una settimana, e questa è stata la ragione per cui durante un ugual periodo la stampa non ci ha afflitto, parlandoci della rosso-chiomata stella.

— «Charles Farrell» e «Virginia Valli» sono in viaggio di nozze in Europa.

Figli maschi!

— «William Boyd» e «Dorithy Sebastian» si sono anch'essi sposati. Intanto William ha deciso di chiamarsi in arte «Bill Boyd», per distinguersi dall'attore teatrale William Boyd, che, in Hollywood, sta girando anche lui dei films.

*

Jose Mojica, di cui nel numero scorso di «Cinemondo» abbiamo pubblicato la foto, ha rinnovato il suo contratto con la Fox.

Il giovane cantante messicano era in viaggio in Europa quando gli hanno comunicato la notizia.

— «Douglas Fairbanks» s'è imbarcato per l'India, ove si ripromette di fare strage di bestie feroci.

*

— Cecil De Mille ha scelto «Lupe Velez» quale protagonista del suo nuovo fonofilm in inglese. Vi parteciperanno anche Warner Baxter e Victor Varconi.

— Maria Alba ha dato agli amici la festosa notizia del suo prossimo matrimonio con Dave Todd, direttore degli «studios» della Fox e dando così smentita alle voci del suo preteso fidanzamento col giornalista Fernandez Cuè.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Saggio di educazione fisica dell'O.N.B.

Tutte indistintamente autorità civili e militari, una larga rappresentanza Orfani di Guerra, i capi di Istituti, e gli insegnanti, signore e popolo si sono dati convegno il 4 corr. nel Parco del R. Convitto Nazionale ove ha avuto luogo il saggio finale di educazione fisica sotto gli auspici dell'O. N. B. Sarebbe più proprio dire che più che un saggio abbiamo assistito ad una meravigliosa affermazione degli indirizzi segnati dall'Opera nel campo ginnico educativo.

La squadra degli alunni della Scuola elementare del Convitto ha aperto il programma e si è fatta ammirare ed applaudire negli esercizi a corpo libero e nei piccoli attrezzi.

Le alunne nell'esercizio collettivo con le clavette e più ancora nell'esercizio che va sotto il nome di «Concorso Dux» hanno saputo raggiungere un ritmo ed una grazia che hanno conquistato il pubblico il quale è stato trascinato all'applauso più sincero.

Gli alunni nel lancio del giavellotto, nella corsa con ostacoli, hanno dato prova di grande elasticità e vigoria. Nell'esercizio «Dux» illustrato brevemente dall'insegnante, hanno saputo dimostrare tale una prontezza ed un insieme armonico che le diverse posizioni di lotta greco-romana e di pugilato sono apparse in tutta la loro essenza estetica. Il pubblico ha lungamente applaudito.

Le gare individuali hanno avuto i seguenti risultati:

Corsa con ostacoli: 1. Ambrosio Gino, grande medaglia vermeil del Presidente dell'O. N. B.; 2. Molinari Otto; 3. Pesante Carlo.

Tiro al giavellotto: 1. Rossi Pietro metri 43.10 medaglia d'argento del Presidente dell'O. N. B.; 2. Zuliani e Pesante, metri 41.60; 3. Molinari metri 40.70.

Sono stati inoltre premiati per disciplina e profitto nell'educazione fisica i seguenti alunni: elementari del Convitto, Folicaldi capo squadra, Muner, Basso, Sartor, Dini.

Ginnasio liceo: Battiati capo squadra, Molinari, Gaio, Piani, Tomat, Ambrosio, Serra, Feleltig, Rossi.

Convitto Nazionale: Tomat, Molinari, capo squadra; Illeni, Mussoni.

Scuole avviamento al lavoro: Argentin, capo squadra; Codeluppi, Tomaselli, Zuliani, Lizzero; e le seguenti alunne: Morgante capo squadra; Groppo capo squadra; Marioni, Rizzi, Catalani, Movia, Gasparutti, Moschioni.

La manifestazione di ieri, della quale va il merito al cav. avv. Sandrini presidente dell'O. N. B. al direttore ginnico sportivo prof. Catalani, agli insegnanti prof. Catalani e prof. Emma De Toni, è stata una giornata di vera ed efficace propaganda delle alte finalità educative e ginnastiche che l'O. N. B. persegue.

Anche quest'anno il Comitato invierà a Roma per il Concorso «Dux» una larga rappresentanza che saprà fare onore a Cividale. E' doveroso segnalare che attraverso l'O. N. B. ed attraverso il Dopolavoro la gioventù trova modo di addestrarsi ed educarsi per essere veramente pronta anche fisicamente a tutte le evenienze.

Festa dello Statuto

Il colonnello cav. Sprega comandante il Presidio di Cividale domenica 7 corr. festa dello Statuto, passerà in rivista sul piazzale della Stazione i reparti del R. Esercito, della Milizia Volontaria e le formazioni Giovanili Fasciste.

Adunata di militi

Tutti i militi appartenenti alla prima Coorte sono comandati a trovarsi domani 7 corr. alle ore 8 al Comando della Coorte per partecipare alla rivista dello Statuto.

Avvertimento ai fascisti

Si avvertono i fascisti che debbono versare contributi od oblazioni al Fascio, di recarsi alla Tesoreria del Fascio, presso la locale Cassa di Risparmio e non alla Segreteria Amministrativa.

Gli esami al R. Liceo Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» di Cividale ci comunica:

Gli esami di ammissione alla prima classe liceale avranno inizio lunedì 8 giugno alle ore 8.30.

Gli esami di ammissione alla prima e alla quarta ginnasiale avranno inizio sabato 13 giugno alle ore 8,30.

Gli esami di idoneità alle classi liceali avranno inizio lunedì 8 giugno, e quelli di idoneità alle classi ginnasiali sabato 13 giugno alle ore 8,30.

Beneficenza

Per onorare la memoria degli amici Giuseppe Adami e Fiorello Di Lenardo, fu fatta la seguente sottoscrizione a favore del Giardino d'Infanzia:

Domenica Lamarca, Giuseppe Volpe, Antonio Gottardis, Vittorio Pellizzari, Giovanni Cosmaro, Giovanni Zuodar, rag. Luciano Mulloni, Giuseppe Cebocli, Valentino Sittaro, Giovanni Aviani, Romano Folicaldi, Antonio Zuliani, Giuseppe Moschioni, Carlo Novelli, dott. Valentino Bruni, Giuseppe Fazzino, Orazio d'Orlandi, Nino Marioni, Giuseppe Del Basso L. 5 ciascuno; Angelo Marchig, Luigi Carlig, Giovanni Tomasetig, Angelo Bollacasa, Aldo Lizzero, Antonio Stringher L. 3 ciascuno; Mario Bier, Antonio Lesa, Nicolò Trinco L. 2 ciascuno.

Il XVI.o anniversario della conquista del Monte Nero

Quest'anno il 16.o anniversario della conquista del Monte Nero cade il 16 corrente ma essendo questo un giorno feriale, lo si ricorderà domenica prossima 14 corrente. La cerimonia non sarà meno solenne degli altri anni, anzi più significativa ed austera.

Vi sarà l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Escursionisti di Remanzacco, vi sarà una Marcia alpina, con in palio artistici premi ricordo, la consegna della bandiera alle Scuole di Montenero (Krn) da parte della Sezione dell'A. N. A. di Conegliano Veneto nonchè il battesimo formale della scuola stessa al nome dell'Eroe del M. Nero, Alberto Picco.

Hanno già assicurato il loro intervento le Sezioni dell'A. N. A. di Gorizia, Trieste, Udine, Cividale e gli escursionisti di Udine, Feletto Umberto, Monfalcone, Cividale, Remanzacco ed altre società alpinistiche.

Sono giunti pure diversi premi.

La famiglia Picco ha rimesso sei medaglie del Monte Nero unitamente a due statue in bronzo, la Sezione dell'O. N. D. di Remanzacco tre medaglie, ed altre ne sono annunziate.

Ecco il programma particolareggiato:

Sabato 13 giugno, ore 19: concentramento dei partecipanti a Cividale in Piazza del Duomo. — Ore 19,20: partenza da Cividale in autocorriera per Caporetto e Dresenza. — Ore 21: arrivo a Dresenza Cena. Pernottamento. Sorteggio dei numeri delle squadre concorrenti alla «Marcia Alpina A. Picco».

Domenica 14 giugno, ore 2,30: sveglia e caffè. — Ore 3: partenza per Monte Nero (le squadre partecipanti alla gara partiranno con un intervallo di cinque minuti). — Ore 8: arrivo a vetta M. Nero. Colazione al sacco. — Ore 9: benedizione ed inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Escursionisti «A. Picco» dell'O. N. D. di Remanzacco. Orazione del sig. Cesare Blasigh ideatore del Monumento Rifugio agli Eroi del Monte Nero. — Ore 9,30: Breve gita sciatoria allo Smogar-Wrata. Visita ai ricordi di guerra del M. Rosso. — Ore 12: partenza da M. Nero per il ritorno. — Ore 14: arrivo a Montenero (Krn). Solenne inaugurazione della bandiera della scuola offerta dalla Sezione Alpini di Conegliano e battesimo formale dell'Eroe Alberto Picco della Scuola. — Ore 15,30: partenza da Krn per Wrasno - Libussina - Caporetto. — Ore 17: arrivo a Caporetto. Premiazione delle squadre vincitrici della marcia alpina A. Picco. — Ore 18: partenza da Caporetto per Cividale. — Ore 19: arrivo a Cividale e scioglimento.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede dell'O. N. D. di Remanzacco. A Cividale presso il negozio Ditta Piccoli e dal signor Cesare Blasigh.

La spesa per viaggio andata e ritorno in autocorriera è di lire 10,50.

Si raccomanda tenuta di montagna, viveri e bevande al sacco per due pasti.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 7 giugno 1931 anno IX.

Disposizioni per la Marcia Alpina. — La marcia Alpina Alberto Picco è riservata solamente per gli escursionisti regolarmente inscritti all'O. N. D. e viene indetta di comune accordo con gli Escursionisti di Cividale. La marcia è libera e senza controlli. Ogni squadra in arrivo al Rifugio Alberto Picco apporrà su apposito album la propria firma con dedica. Al Capo squadra, che avrà scritto il più bel motto concorrerà ad uno speciale premio della famiglia Picco. Le squadre concorrenti dovranno essere formate di tre escursionisti. Alle squadre vincitrici verranno assegnati artistici premi ricordo. La tassa di iscrizione per ogni squadra è di lire tre. Vengono dichiarate vincitrice le squadre che avranno impiegato minor tempo a compiere l'ascesa del Monte Nero, da Dresenza al Rifugio Alberto Picco.

Da San Vito al Tagliamento

Assemblea del Fascio Giovanile

Ieri mattina, alla presenza dell'on. Enrico Fancello, Segretario Politico, e del Comandante dott. Luigi Gualtieri è stata tenuta la assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento.

Intervennero tutti gli iscritti. Il Comandante espose le varie questioni inerenti al tesseramento ed all'organizzazione.

L'on. Fancello tracciò il quadro della situazione politica attuale in riferimento alla campagna antifascista dell'Azione Cattolica, invitando i giovani alla disciplina ed all'obbedienza incondizionata agli ordini delle superiori gerarchie.

L'infiammato discorso ha sollevato l'entusiasmo degli intervenuti, i quali hanno quindi sfollata la sala al canto degli inni della rivoluzione.

Cose della scuola

La R. Direzione didattica comunica che col giorno 10 giugno si inizieranno le operazioni di chiusura dell'anno scolastico con l'orario seguente:

Scrutini: 10 giugno e seguenti.

Esami di compimento del grado inferiore 13 giugno e seguenti.

Esami di compimento del grado superiore 17 giugno e seguenti.

Gli esami per gli alunni provvenienti da scuola privata o paterna avranno inizio invece il 23 corrente alle ore 8.30.

I suddetti dovranno far pervenire alla R. Direzione Didattica, non oltre il 15 corrente mese la domanda di ammissione corredata dai seguenti documenti in carta semplice: Certificato di nascita; di vaccinazione o rivaccinazione e pagella in bianco.

Per i festeggiamenti

Si è formato l'altra sera il Comitato per i festeggiamenti del 21 giugno indetti da questo Dopolavoro per la ricorrenza del Patrono della città.

Esso è così composto:

Presidente: on. Fancello — Alborghetti Giovanni — Membri: Giuseppe Vivalda — dott. Vitaliano Cassani — Lino Polo — dott. Mario Stufferi — Bernardo Pantarotto — Giuseppe Pellegrini — dott. Carlo Sambucco — Giustino Primon — Lino Morinelli — ing. Carlo Ruini — dr. Gino Beggiato — Ernesto Fumei — Paolo Gini — Giovanni Vendramin — Davide Fain — Jacopo Battistella — Antonio Dell'Anna — Pasquale Aragona — prof. Ernesto Zanetti — Arturo Tavagnacco — Pio Nadalin — Arzilli Michele — Mario Florido — Mario Brusin — Modesto Rizzuto — Segretario Antonio Montico.

Dopo uno scambio di idee venne definito il programma seguente: mattinata musicale con la banda del Dopolavoro — Ore 9: apertura della mostra delle vetrine a premio — Ore 15: Gara ciclistica II. Popolarissima San Vito — Ore 17: ballo pubblico — Ore 18: estrazione della tombola — Ore 21: Concerto musicale e straordinario spettacolo pirotecnico.

Spettacolo benefico

Questa sera sabato 6 e domani 7 corr. nella Sala del Littorio gli alunni delle scuole elementari rappresenteranno il «Piccolo Balilla» operetta in tre atti del maestro Romolo Corona.

Questa graziosa operetta certamente incontrerà il favore del pubblico che siamo certi vi concorrerà numeroso per applaudire i bravi piccoli artisti e per incoraggiare gli istruttori che con rara perizia e tenacia sono riusciti ad allestire un ottimo spettacolo.

I biglietti sono in vendita presso il camerino della Sala del Littorio per tutta la giornata d'oggi e domani.

Il secondo concerto della Banda

L'altra sera in Piazza V. E. III. la nostra banda cittadina del Dopolavoro tenne il suo secondo concerto della stagione. Assisteva all'esecuzione molto e scelto pubblico che alla fine di ogni pezzo applaudiva calorosamente.

Infatti il vasto programma, sotto l'abile bacchetta del maestro direttore Scarabello, fu eseguito in modo perfetto e di ciò va tributata una lode al maestro stesso ed ai bravi filarmonici.

Partita di calcio amichevole

Giovedì la giovane squadra calcistica di Casarsa si è incontrata nel nostro Campo coi rosso-neri sanvitesi.

Benchè in via di riorganizzazione la nostra squadra ha dimostrato fin dal principio una netta superiorità sugli avversari. La partita, arbitrata con bravura dal sig. Emilio Dazzan si è chiusa con la netta vittoria dei nostri calciatori per 6 a 0.

Funebri Pellegrini

Largo eco di rimpianto ha suscitato la immatura perdita della giovane signora Ines Sbriz moglie del sig. Giuseppe Pellegrini Segretario Capo di questo Comune, avvenuta sulle prime ore di ieri l'altro.

I funerali seguirono ieri alle ore 18 e riuscirono una solenne dimostrazione poichè vi parteciparono in gran folla cittadini e forestieri, e non mancarono autorità fra queste il Podestà Vice Podestà e tutti gli impiegati e dipendenti del Comune.

Aprivano il lungo corteo due grandi corone una dei figli Sandro e Lauretta e una della famiglia. Sopra la bara, deposta sulla carrozza funebre, posava una grande croce di fiori freschi bianchi omaggio della famiglia Sbriz.

Subito dietro notammo il suocero dell'estinta cav. Eugenio Pellegrini e altri parenti. Dopo le esequie celebrate solennemente in Duomo, il lungo corteo proseguì pel cimitero di Prodolone, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Al marito, figli e congiunti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Il mercato

Favorito da una giornata splendida ieri venerdì si è svolto il mercato mensile. Discreta affluenza di capi bovini e di gente. Molti venditori ambulanti e tutti fecero affari.

Da RIVIGNANO

La Filodrammatica

La replica del «Padrone delle Ferriere» conseguì un nuovo successo di applausi per la corretta interpretazione del difficile lavoro da parte dei filodrammatici locali; i quali, sorretti dal favore del pubblico, potranno dare altri saggi della loro educazione artistica.

Da Codroipo

L'assemblea del Fascio rinviata

Il Fascio comunica: Si rinnova l'avvertimento a tutti i fascisti che l'assemblea del Fascio, che doveva aver luogo questa sera 6 corrente è rinviata a nuova data.

Per la festa dello Statuto

La grande rivista che avrà svolgimento domani, nell'occasione dello Statuto, è attesa in tutto il Mandamento con grande interesse.

La cerimonia avrà inizio alle ore 8.30.

Tutte le istituzioni con rappresentanze, bandiere, gagliardetti, si troveranno in piazza Vittorio Emanuele II. ognuna al posto prestabilito, a Nord le autoblindomitragliatrici.

Il colonnello cav. Babbini passerà alle ore 8.45 in rivista il battaglione. Seguirà la consegna delle medaglie al valor civile ai fratelli Visentini di Camino, e poscia il Battaglione sfilerà davanti alle autorità militari e politiche.

Invito agli ex combattenti

Il Presidente della Sezione Combattenti locale invita tutti gli iscritti, compresi quelli delle sottosezioni di Rivolto, Camino e Pozzo e delle frazioni, a presenziare al completo alla rivista militare che avrà svolgimento domani. Tutti indistintamente dovranno trovarsi alle ore 8.15 precise davanti alla sede con distintivo e decorazioni.

Ai fascisti

Il Segretario Politico della locale Sezione del P.N.F. invita tutti i fascisti a trovarsi domani domenica alle ore 8.15 presso la Sede del Fascio per presenziare alla Rivista Militare. E' obbligatoria la camicia nera.

Ai giovani fascisti

Il Comandante del locale Fascio Giovanile invita tutti gli iscritti a trovarsi domani mattina alle ore 8 presso la sede del Fascio per recarsi a presenziare alla Rivista Militare. E' obbligatoria la divisa.

Allenamento calcistico

L'allenamento calcistico che si è svolto giovedì scorso al Campo Littorio tra la squadra del gruppo sportivo e quella delle Autoblindomitragliatrici si è chiusa con la vittoria dei rossi per 4 a 2. Ha arbitrato il sig. Mario Petri.

Da CORDOVADO

La bandiera ai balilla

Domenica 7 giugno, alle ore 9.30 sarà consegnata la nuova fiamma ai balilla di questo Comune. La cerimonia si svolgerà sul piazzale del Municipio con l'intervento di tutte le organizzazioni fasciste e delle autorità politiche, civili e militari. Madrina sarà la distinta signorina Giovannina Variola, figlia del noto industriale Giuseppe Variola.

Per l'occasione, gli alunni delle elementari, eseguiranno l'annuale saggio ginnastico e la squadra avanguardista, scelta per partecipare al concorso «Dux» eseguirà gli esercizi obbligatori per l'ammissione al concorso stesso.

Pesca pro Balilla

Nel prossimo luglio sarà effettuata una pesca di beneficenza a favore dell'O. N. B. locale. Appositi incaricati andranno in giro per la raccolta dei doni e la cittadinanza, come sempre, risponderà: Presente.

Funebri Vidal

Martedì scorso, si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto rag. Cesare Vidal, tenente di complemento d'artiglieria. Le autorità locali e dei Comuni viciniori, e una massa di popolo, ricordando le virtù e la bontà dell'estinto, hanno reso omaggio alla sua memoria accompagnando la salma fino all'ultima dimora.

Molte le corone, fra le quali abbiamo notato quelle della famiglia e dei parenti, dei vecchi ciclisti al loro Presidente, quella dei dopolavoristi.

Alla famiglia desolata sentite condoglianze.

Onorare beneficando

In occasione della morte del ragioniere Cesare Vidal, molte oblazioni per onorare la memoria dell'Estinto, sono state offerte all'O. N. B., alla Congregazione di Carità e alla costruenda chiesa.

Pubblicheremo gli elenchi quanto prima.

Da ARTEGNA

Tesseramento del Fascio

Si avvertono gli iscritti che d'ordine della Federazione il versamento quota tessera e contributo dovrà essere versato all'incaricato od al segretario amministrativo entro il 15 corrente.

Quelli che entro detto termine non si metteranno in regola saranno considerati dimissionari e radiati dall'elenco degli iscritti.

Conferenza agraria

Giovedì u. s. nella Sala municipale il dott. U. Botrè parlò agli agricoltori del Comune in riguardo alla costituzione della Cantina Sociale di Gemona.

Spiegò ai presenti i benefici che si ricaverebbe portando l'uva alla Cantina Sociale ed i miglioramenti che si otterrebbero nella produzione del vino.

Molti dei presenti assicurarono l'adesione.

Da S. DANIELE

Recita filodrammatica

L'altra sera al «Teobaldo Cini» ebbe luogo l'annunciata recita della Compagnia Filodrammatica appartenente al VI.o Sestiere della vostra città, con «Delitto e castigo» di Giancapo e Rossato, brillante commedia in tre atti.

Un pubblico sceltissimo era presente in ogni ordine di posti.

Fin dalle prime battute dell'atto primo, gli spettatori ebbero campo di constatare la padronanza della scena nei singoli dilettanti, sì che l'aspettativa derivante dal buon nome della Compagnia, ebbe il più brillante dei collaudi.

Maria Pia Facini fu una «Paris» inarrivabile, e suo degno compagno è stato in ogni momento Aldo Maniacco, interpretando il «Conte Giorgio Luciani».

Brillantissimo nella sua parte di «avv. Brizzi» il sig. Maurizio Budai.

Molta padronanza di scena dimostrarono di possedere le signorine Ebe e Wilma Facini. Meno felice ci parve Angelo Castellani in «Marchese Ardemari».

Ottima la messa in scena.

Il pubblico rinnovò i bravi dilettanti con veri scrosci di applausi ad ogni calar di tela.

Alla fine, poi gli attori dovettero presentarsi ripetute volte alla ribalda. Gli artisti erano accompagnati dal Capo Sestiere camerata Marco Zoia, dal camerata Leonardo Zecca e da un vero stuolo di ammiratori udinesi.

Ai bravi filodrammatici, che ci hanno fatto trascorrere una serata veramente artistica, formuliamo l'augurio vivissimo di sempre rinnovati successi, non senza esprimere il desiderio, condiviso dal pubblico che affollava il teatro, di rivederli ancora sulle nostre scene.

Da TOLMEZZO

Pro colonia elioterapica

Abbiamo pubblicato ieri un lungo elenco di doni pervenuti al Fascio Femminile per la Pesca di beneficenza a favore della Colonia Elioterapica.

Al Fascio Femminile sono state fatte anche le seguenti offerte: G. Rupil: 27 copriorecchie — famiglia Broccardi: vasi per zucchero, caffè e sale in ceramica — Napolitano Donato: servizio fragole — Giovani Italiane e Giovani fasciste, lavori, quadretti ed altri oggetti — Ferruccio Cedolini: L. 100 — Carlo Soave L. 25 — N. N. L. 25 — Regolo Corbellini L. 25 — Lucia Bosio de Gleria L. 15 — G. B. Straulino: L. 20 — Giudice Poiani: L. 10.

Da SOCCHIEVE

Per gli alunni poveri

Anche quest'anno il Comitato Comunale O. N. B., Patronato Scolastico, ha elargito a ben 49 alunni poveri del Comune, degli indumenti di vestiario.

Prima della distribuzione che è stata fatta, nella sala delle adunanze in Municipio (gentilmente concessa dal signor Podestà), al la presenza delle Autorità del Comune e dei membri del Comitato comandanti di Avanguardia, Centuria Balilla e Fiduciaria delle P. I., il sig. Bertoli, Presidente del Comitato, rivolse significative parole ai beneficati; il Pievano don Pittino, Cappellano della locale Centuria Balilla, parlò loro del dovere dello scolaro e della riconoscenza che i beneficati debbono verso i preposti.

Parlò infine il chiaro dottor Aldo Piazza, rivolgendo ai giovani belle parole di incitamento.

Il Comitato si propone, con lo aiuto dei benefattori, di essere più largo nella distribuzione nel prossimo esercizio finanziario.

Da MONTEREALE CELLINA

Nel Dopolavoro

Con recente provvedimento della Presidenza del Dopolavoro Provinciale, è stato sciolto il Direttorio della locale Sezione del Dopolavoro, ed è stato affidato l'incarico della temporanea reggenza, in qualità di Commissario straordinario, al Segretario Politico signor Pierino Anselmi.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Per la festa dello Statuto

Domani in occasione della ricorrenza della festa dello Statuto avrà luogo una solenne cerimonia alla quale sono invitati, ad intervenire tutti gli appartenenti alle organizzazioni del Regime.

Fascisti, donne fasciste, giovani fascisti, avanguardisti e balilla, giovani e piccole italiane devono trovarsi alle ore 8.30 alla Casa del Fascio.

Tutti devono indossare la rispettiva divisa.

Avviso ai militi

Tutti i militi appartenenti alla locale Centuria della «Tagliamento», e al plotone del 63.o Battaglione CC. NN. devono trovarsi domani mattina in divisa invernale alla sede del Comando (Casa del Fascio) alle ore 8.30 onde prendere parte alla rivista delle truppe del presidio che verrà passata dal col. cav. Briolo in occasione della celebrazione della festa dello Statuto.

I Combattenti sul Pasubio

Ci comunicano:

La sezione ex Combattenti invita tutti gli ex Combattenti che intendono partecipare alla cerimonia sul Pasubio, il 5 luglio prossimo venturo in occasione dell'anniversario della grande battaglia, di iscriversi presso la sezione non oltre il 30 corrente per poter ottenere le facilitazioni di viaggio concesse.

Le stazioni fiorite

La primavera è venuta, abbenchè in ritardo, e i fiori sono sbocciati quasi violentemente sotto un sole senza pietà. Pensavamo ieri a quante funzioni gentili ed anche un po' fuori dell'ordinario possono servire quelle fragili corolle e quel verde dalle mille gradazioni. Eh! si, perchè tutto ciò distribuito per esempio lungo le linee ferroviarie può avere anche una funzione squisitamente politica ed economica: attirare, cioè verso l'Italia un numero sempre maggiore di turisti stranieri, e dar loro una prima piacevole impressione di questo «giardino del mondo», dato che sono le prime impressioni che non si dimenticano più. E poi se è vero che «la primavera in fior mena i tedeschi» come disse il poeta, figuriamoci che cosa può essere con una primavera così moltiplicata! E pensavamo questo ieri nell'osservare gli ultimi lavori di abbellimento eseguiti nella nostra stazione ferroviaria, i nuovi vasi di fiori, le aiuole, le muse, i rampicanti che illeggiadriscono lo stile pesante del fabbricato.

Ricordavamo lo squallore della nostra stazione ferroviaria di cinque o sei anni fa, quando si vedevano spiccare quelle colonne enormi di un dorico di cattivo gusto il verde.... delle erbacce. Il continuo e amoroso lavoro del titolare e dei suoi collaboratori ha avuto naturalmente il meritato riconoscimento. Per non parlare delle precedenti distinzioni diremo che pochi giorni fa, pur essendo l'anno scorso la nostra stazione esclusa dal concorso, al titolare cav. de Valenzuela è stato conferito il diploma di medaglia d'oro per la costanza nel lavoro di abbellimento e per i magnifici risultati conseguiti e mantenuti. E, fra giorni passerà la commissione esaminatrice per il concorso dell'anno IX, che troverà molti nuovi lavori eseguiti e col suo giudizio premierà un'attività fascisticamente intaccabile.

L'apertura della Colonia elioterapica

Rammentiamo nuovamente che la Colonia Elioterapica Principi di Piemonte dell'Opera Nazionale Balilla si aprirà il 1 luglio p. v. ma che le iscrizioni si chiuderanno il 10 corrente per dar modo al Comitato di poter disporre in tempo ogni cosa per l'esatto numero di partecipanti. Non staremo a ripeterci riparlando della perfetta attrezzatura della Colonia, del luogo delizioso dove essa sorge e del vitto sano e veramente abbondante che viene distribuito ai bambini secondo la dieta speciale prescritta dai medici della Colonia. Faremo soltanto osservare che il Comitato nel vivo desiderio che tutti i Balilla e le Piccole Italiane pordenonesi possano risentire il beneficio della cura elioterapica anche se non è possibile, per ovvie ragioni, accoglierli tutti gratuitamente ha provveduto ad istituire tre categorie di paganti che vanno da un massimo di lire 90 ad un minimo di lire 30 mensili che danno certamente modo a tutti i genitori che, pur non essendo nelle condizioni richieste per il posto gratuito, vogliono mandare alla colonia i propri bambini di farlo con una spesa veramente minima.

Da AZZANO X

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Elio Cozzi, vennero fatte all'Asilo Infantile «Italica Spes» le seguenti offerte:

Cav. Federico Morassutti L. 30 — Famiglia co. Burovich, 20 — Antonio Zampese, 15 — Vincenzo Fabris, Luigi Boer, dott. Antonio De Zanche, Elia Marinatto, Agr. Giov. Battista Peressutti, Azzo Buzzi, Giovanni Casetta, Sac. Amadio Maurizio, Antonio Monai, Emilio Gerometta, Francesco Jus L. 10 ciascuno — Pietro Gerometta L. 6 — Favero Fabris, de Nordis Leonoldo, Maria Sandrini, Carlo Milani, Giovanni Rossi, Angelo Montico, Attilio Bottos, Ercole Milani, Marco Milanese, Giovanni Battista Milani, Antonio Salvador, Francesco Salvador, Cesare Giacomini, Vit Ottorino, Giuseppe Milani fu Antonio, Francesco Scremin, Giovanni Fogliato, Annibale Bottos L. 5 — Elia Cozzi, Bon Alessandro, Gerometta Raffaele, Vit Emilio, Plosner Felice L. 4 — Peressutti Domenico, Salvador Osvaldo, Fiammengo Vittore, Salvador Galileo, Bon Antonio, Giulio Surini, Andrea Peressutti, Giovanni Colin L. 3 — Carnielli Clementina, Gasparotto Luigia in Zanutto, Salvador Gioachino, Bottos Giuseppe, Gasparotto Luigi, Bernava Francesco, Colin Paolo, Pancino Isolina, Sorelle Milani, Cozzi Luigi, Milani Giovanni, Petris Vittorio, Campanerùt Enrico, Salvador Enrico, Antonio Schincariol, Toniut Giuseppe, Gerometta Luigia, Vit Giovanni Batt., Sut Sante, Brunetta Antonio, Montico Pietro, Ruggero Cozzi L. 2 — Clarot Vittorio Lire 2.50 — Toscan Giacomo, Pellegrini Giovanni, Mores Angelo, Zandro Santa, Fogliato Angela L. 1.

Da CORDENONS

Beneficenza

La signora Salem-Galvani Erminia ha versato a questa Congregazione di Carità L. 200 per ricordare l'anniversario della morte del figlio suo dott. Giorgio Galvani.

Da CLAUT

Pro Asilo infantile

Alla Direzione dell'Asilo-Ricordo ai Caduti in Guerra sono pervenute le seguenti offerte:

Diversi emigrati in Francia residenti in Claut, L. 190.50 — Banca del Friuli, 200 — sig. Pietro Agnoli, Appaltatore Imposte Consumo, 50 — Ditta Marsoni e C. Venezia, 150 — Spaccio della Società M. S. di Claut, 25 — Società Operaia di Claut, 25 — Angelo Borsatti, 10 — Eugenio Borsatti, 5 — Giuseppina De Florido, 50 — Giacomo Borsatti, 10 — Guerrino Martini, 5 — Umberto Dalle Feste, 5 — Guerrino Martini fu Angelo, 10 — Diversi, 24. — Totale L. 759.50.

Da PALMANOVA

La rivista

Domani 7 corr. festa dello Statuto, in Piazza Vittorio Emanuele seguirà la rivista di tutti i carri autoblindomitragliatrici locali della Truppa.

Alla Rivista interverranno: i Balilla, il Fascio Giovanile di Combattimento, le Piccole Italiane. Inoltre presenzieranno le autorità ed istituzioni cittadine e rappresentanze con bandiere.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Provvedimento disciplinare

ratificato dalla Direzione del P. N. F.

Fascista Lorenzo Cristofoli della Sezione di San Giorgio di Nogaro: «Ritiro della tessera» per assoluta incomprensione politica e per indegnità morale.

Fascio di Fagagna

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario Politico del Fascio di Fagagna nella persona del dott. Cesare Bosio in sostituzione del camerata geom. Franco Bodini che cessa dall'incarico di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

A membri del Direttorio della Sezione di Fagagna sono stati chiamati i seguenti fascisti:

Del Terro Renato, Segretario Amministrativo.

MEMBRI: C. M. Craighero Luigi, Donati dott. Ettore, Sclabi Giovanni, Toniutti Altero.

Nomina

Il Commissario Federale Luogotenente Generale Alberto Galamini ha nominato lo squadrista Gino Linda «Delegato Provinciale allo Sport» dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Per la rivista di domani

L'Istituto del Nastro Azzurro

I Soci della Sezione del Nastro Azzurro sono invitati ad intervenire alla rivista militare di domani.

Per le ore 8.15 dovranno trovarsi con decorazioni ordinarie presso la sede, Loggetta S. Giovanni per scortare il Labaro.

I Combattenti

La sezione mutilati comunica:

I mutilati e i combattenti che desiderano assistere alla rivista, dovranno trovarsi per le ore otto alla Casa del Combattente per accompagnare il labaro sociale.

Gli ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista che sarà passata da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata domani, domenica 7 giugno, alle ore 8 in Piazza Umberto I.

Gli Ufficiali in congedo interverranno in divisa e prenderanno posto durante lo schieramento di fronte alla tribuna delle autorità con gli ufficiali in S. P. E. fuori rango.

Coloro che ne sono provvisti, indosseranno la grande uniforme (con spalline e bandoliera), gli altri indosseranno l'uniforme ordinaria con sciarpa e decorazioni.

Prima che sia iniziato lo sfilamento gli Ufficiali prenderanno posto immediatamente alla destra di S. E.

Il Comando del gruppo degli Ufficiali sarà assunto dal più elevato in grado o più anziano fra i presenti, il quale ne regolerà la disposizione. Gli onori saranno resi assumendo la posizione di attenti al Comando del Capo gruppo, il quale solo saluterà con la mano. Tutti invece saluteranno alla bandiera.

Il concerto della Banda presidiaria

La Banda presidiaria del Corpo d'Armata eseguirà domani 7 giugno (Festa dello Statuto) in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alla 22,30 il seguente programma musicale:

1.a) Gabetti: Marcia Reale; b) Quarano: Gloria al Fante Italiano, Marcia Sinfonica — 2. Giordano: Andrea Chenier, Fantasia, att. III e IV — 3. Massenet: Le Erini, II Suite — 4. Puccini: La Faciulla del West, Atto III — 5. Gomez: Il Guarany, Sinfonia.

Le proiezioni L.U.C.E. all'aperto

Anche quest'anno, per iniziativa della Federazione Friulana Combattenti, si sono riprese le proiezioni cinematografiche all'aperto di propaganda patriottica e culturale specialmente agraria.

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. al quale, da parte del Capo del Governo, venne assegnato il compito di allestire questi spettacoli cinematografici per le masse rurali, seguendo il programma stabilito ha preparate speciali pellicole di carattere istruttivo ed alcune riproducenti i maggiori avvenimenti dell'annata ed ha assegnato alla Federazione Friulana Combattenti il compito di proiettarle in tutti i centri della nostra provincia con particolare riguardo a quelle località minori ove non funzionano cinematografi stabili.

La prima rappresentazione

Ieri a sera, nella vicina frazione di Cussignacco, ha avuto luogo la prima rappresentazione del la stagione 1931, iniziatasi in ritardo a causa del continuo mal tempo. Numeroso pubblico ha assistito a questa prima rappresentazione dimostrando il massimo interessamento e non ha lesinato gli applausi alle suggestive films.

Negli intervalli vennero pure proiettate alcune reclame luminose di ditte cittadine contribuenti alla benefica opera di propaganda che la Federazione Combattenti va svolgendo fra le popolazioni rurali.

I prestiti ai piccoli industriali
e agli artigiani

La sezione autonoma di Credito per le piccole industrie e l'artigianato ha reso noto il bilancio dell'esercizio 1930.

Dalla relazione che accompagna il bilancio rileviamo che, in totale, sono state esaminate ben 2937 domande di prestito di piccoli industriali ed artigiani per il cospicuo importo di lire 21.733.345,30 e ne furono accolte n. 1850 per complessive lire 7 milioni 325.608,30.

Per la filiale di Udine (via Rauscedo 1) sono state accolte 793 domande con una complessiva somma di lire 2.196.338,70.

Confrontando queste cifre con quelle delle altre filiali, agenzie o rappresentanze, si rileva che la filiale di Udine rappresenta la somma più cospicua concessa. Seguono Roma con 350 domande di prestito accolte per lire 1 milione 786.601,60; l'agenzia di Venezia con 278 domande accolte e lire 1.151.651,65 prestiti; l'agenzia di Milano con 151 domande per lire 706.608,35; la rappresentanza di Firenze con 66 domande e lire 394.000. Vengono poi, in ordine minore di somme concesse, le rappresentanze di: Brescia, Bologna, Vicenza, Rovigo, Verona, Trieste, Gorizia e Bolzano. Quest'ultima, di Bolzano ha 10 domande accolte per lire 37 mila: Gorizia ha 8 domande accolte, ma per lire 44.500.

I prestiti concessi nel 1930 sono assai maggiori di quelli dell'anno precedente.

Lo scorso anno ebbero notevole impulso le operazioni di credito a favore della classe artigiana, impulso dovuto particolarmente ai sempre più intimi e cordiali rapporti che intercorrono tra la sezione di credito e la Federazione Artigiana, i di cui segretari provinciali e Fiduciari comunali, hanno da tempo, corrispondendo perfettamente ai voti espressi dalla Sezione ed in accordo con la loro Segreteria Generale, assunto il compito della propaganda fra i propri associati e del ritiro dei moduli di domande di prestito da inoltrarsi alla sezione.

ARTIGLIERI EROICI

Guido Monti: medaglia d'oro

Se il nome dell'artigliere Guido Pelizzari, il glorioso capo-pezzo del 37.o Regg. Artiglieria da Campagna, è diventato popolare in Friuli, anche perchè la bella e fiorente Sezione Provinciale degli Artiglieri d'Italia è intestata alla sua memoria, altrettanto degno di perenne ricordo è il tenente Guido Monti da Pordenone, morto il 21 agosto 1917 in un disperato assalto oltre il Faiti (Carso).

Per onorare l'eroe friulano, non mi pare niente di meglio che riportare la relazione ufficiale delle sue epiche gesta pubblicate a cura del Ministero della guerra negli aurei volumi delle «Medaglie d'oro»:

«Tenente Monti Guido, da Pordenone (Udine) del 5. Reggimento artiglieria da fortezza (Castagnevizza, Dosso Faiti, maggio, 21 agosto).

«Se l'artiglieria italiana ha inciso a lettere di bronzo nei suoi fasti gloriosi il nome del tenente Giulio Blum, che, vecchio sessantenne volle esser soldato e morire per la Patria, non meno degno di essere eternato nella memoria di tutti gli artiglieri italiani è il tenente Guido Monti, che giovane di anni, ma di salute malferma e già riformato, chiese insistentemente di essere chiamato alle armi, benchè l'impiego che aveva presso il Ministero della Marina gli desse anche diritto all'esonero.

«Quando il suo desiderio di essere inviato alla fronte fu alfine esaudito, egli domandò di essere assegnato agli osservatorii di armata di prima linea, alle dipendenze del valoroso maggiore Carlo Ederle (medaglia d'oro), il quale ebbe a scrivere del suo subalterno, con la più profonda ammirazione: «benchè febbricitante, il tenente Monti non volle mai cedere i propri turni nelle località più pericolose e disagiate, anzi supplicava i superiori per avere l'onore di prestare servizio in esse, e più volte, com'ebbero a constatare i suoi stessi compagni, per non rinunciare a tale onore, vi andò con la febbre, che teneva nascosta al medico, vi si mantenne con febbri elevate avendo a fianco il più puro entusiasmo, la brama di non allontanarsi dal nemico, dalle emozioni, dal pericolo, dalle insidie, dell'aspro disagio».

«Pure, il diuturno sacrificio di tanti mesi non parve sufficiente al desiderio, che nel giovane ufficiale ardeva come una fiamma, di offrire sempre di più alla Patria. Come il vecchio Blum, anche il tenente Monti coronò con un gesto di sublime bellezza la sua vita eroica.

Già nell'offensiva del maggio 1917 egli, sul Dosso Faiti, aveva adempiuto scrupolosamente al suo servizio di osservazione, rimanendo impavidamente al suo posto giorni e giorni sotto il furioso bombardamento nemico e sfidando ad ogni momento la morte, per meglio scrutare il campo avversario e mantenere il collegamento con i nostri comandi.

«Durante l'offensiva d'agosto, il suo osservatorio fu colpito fin dal primo giorno dall'artiglieria nemica: ma, benchè ferito e contuso in più parti del corpo e colto da febbre alta, il tenente Monti non volle allontanarsi dalla linea di battaglia.

«Il mattino del 21, avendo udito un capitano del 73.o fanteria lamentare la perdita di tutti i suoi subalterni proprio nell'imminenza dell'attacco alla quota 464, oltre il Faiti, senza esitare il Monti si offriva per prendere il comando di uno dei plotoni, ormai che il suo osservatorio era nella impossibilità di funzionare.

«Fu visto per qualche tempo avanzare sicuro alla testa dei soldati; ferito ad un ginocchio, fu visto rialzarsi e proseguire nell'avanzata; dopo nel turbine della battaglia scomparve e di lui più nulla si seppe.

«Accanto al nome del tenente Monti fu scritta la triste parola «disperso»; ma la Patria riconoscente volle che il nome di lui fosse accompagnato anche da queste altre parole, che sono simbolo di gloria: medaglia d'oro!

«*Rinunciando all'esonerazione ed alla riforma, assunse volontariamente servizio. Nominato ufficiale d'artiglieria, chiese ed ottenne di essere addetto agli osservatori di prima linea, nei quali, spesso ammalato affrontò con entusiasmo disagi e pericoli. Più volte, sotto l'infuriare del bombardamento nemico che interrompeva le comunicazioni, riuscì col suo personale intervento a ristabilire ed a mantenerle in efficienza.*

Una volta, sebbene ferito e contuso in più parti del corpo, e con febbre alta, ricusò di ritirarsi dall'azione, nella quale continuò per due giorni. Il terzo giorno visto un reparto di fanteria privo di ufficiali ne assunse il comando e lo condusse all'assalto di una fortissima posizione persistendo nella lotta sebbene nuovamente ferito» (Boll. uff. disp. 15ª del 1918).

I friulani onorino e ricordino sempre questo glorioso artigliere, che lietamente sacrificò la sua giovane vita per la Patria.

Nella celebrazione della festa dell'artiglieria, che avrà luogo il 14 giugno, saranno rievocati tutti gli artiglieri che col loro sacrificio vollero eternare la gloria dell'arma; ma più splendide rifulgeranno in quel giorno le gesta dei valorosi figli del Friuli: Monti e Pelizzari.

UDINE, giugno 1931.

cap. A. SARTI

Gita della centuria avanguardista
"A. Bernardinis„

Giovedì 4 in occasione della festività del Corpus Domini gli Avanguardisti della Centuria Alpina «Armando Bernardinis» effettuarono la prima gita di allenamento sulle colline che circondano la ridentissima Tarcento.

Con il primo tram delle 6.40 al comando del C. M. Manlio Bernardinis efficacemente coadiuvato dai capi squadra, circa una quarantina di escursionisti partivano alla volta di Tarcento giungendovi alle 7.40.

Dopo alcune necessarie provviste i piccoli «bocia» guidati dal loro comandante iniziavano la salita verso Coia, cantando a piena gola gli inni della montagna. Alle ore 10.30 gli escursionisti toccavano il paese di Sammardenchia (metri 400) per ridiscendere quasi subito verso il paese di Zomeais dove giungevano alle ore 11 circa. Passato il Ponte sul Torre e raggiunto il paese di Ciseris gli escursionisti, percorrendo la strada che conduce a Vedronza si portavano al laghetto di Crosis, dove il comandante, ottenuta licenza di poter ammirare dall'alto il bellissimo e suggestivo salto d'acqua della presa, portando una squadra alla volta sulla passerella al disopra degli impianti, dava le necessarie spiegazioni parlando sia del Canale di presa, sia del salto d'acqua, diretto alla centrale elettrica di Bulfons, dove l'acqua immessa in un tubo a chiusura ermetica viene lanciata dall'alto verso il basso con pendenza del 45 per cento e regolata dagli aghi iniettori sulle pale delle turbine idrauliche per essere trasformata in tanta energia elettrica.

Gli avanguardisti mostrarono molto interesse alle illustrazioni idrauliche, dopo di che sempre in ordine a passo di strada raggiungevano Tarcento e per la suggestiva vallata che porta all'acquapudia di Patochis toccavano il paese Sedilis sotto al monte Bernadia dove consumavano la colazione al sacco.

Alle 16.30 facevano quindi partenza per Tarcento dove l'attendeva il tram per il ritorno in città.

Durante il tragitto da Tarcento a Udine risonarono i canti alpini a dimostazione che la gita, seguita appassionatamente da tutti i partecipanti non aveva lasciato segni di stanchezza in nessun volto.

A Udine dove arrivava alle ore 8.25 circa, perfettamente inquadrata, col gagliardetto in testa, la Centuria sfilava per le vie della città destando ammirazione fra i cittadini, rompendo quindi le righe davanti la Sede dell'O. N. B. non prima di aver lanciato un possente alalà di ringraziamento al Commissario prof. Lancellotti presente all'arrivo dei piccoli gitanti.

Il contratto provinciale dipendenti
da salumerie ed alimentari

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

Un secondo accordo provinciale integrativo pubblica il Foglio Annunzi Legali della Provincia di Udine nel N. 96 del 30 maggio 1931-IX: quello per i dipendenti da salumerie ed alimentari (negozi). Ne diamo i punti più interessanti:

Minimi di retribuzione: a) gestori e consegnatari negozio mensili lire 750; — b) primi banconieri, mensili lire 575; — c) secondi bancotieri sino a 21, anni di età mensili lire 300; — da oltre 21 anni a 24 anni di età lire 350; da oltre 24 anni di età lire 450 mensili; — d) uomini di fatica, garzoni e fattorini con oltre 21 anni di età lire 90 settimanali; idem dai 18 ai 21 anni lire 60 settimanali; idem dai 16 ai 18 anni lire 40 settimanali.

Queste retribuzioni, escluse quelle inferiori a lire 350 mensili possono subire le riduzioni degli accordi confederali del dicembre 1930-IX.

Le eventuali retribuzioni in natura saranno da computarsi in ragione di lire 5 giornaliere vitto e lire una giornaliere alloggio.

Per la provincia i minimi di retribuzione di cui sopra possono essere ridotti del 10 per cento nei comuni con popolazione con oltre 10.000 abitanti sino ai 20.000 e del 15 negli altri Comuni con meno di 10.000 abitanti.

I minimi per gli apprendisti sono: per i primi due mesi lire 60 mensili; da due mesi compiuti a otto mesi mensili lire 75; da otto mesi a quattordici mesi mensili lire 100; da quattordici mesi compiuti in avanti lire 150.

I minimi per tutti i dipendenti valgono per otto ore più due ore di straordinario e cioè per ore dieci di lavoro.

Restano ferme tutte le maggiori retribuzioni in atto nella provincia.

Gratificazione: a fine d'anno a tutti i dipendenti sarà concessa una gratifica in contanti pari a dieci giorni di paga. Il Patto entra in vigore col 30 maggio 1931 IX, data di pubblicazione.

CONTRATTO NAZIONALE. — Diamo, in riassunto alcuni dei punti più interessanti contenuti nel Contratto Nazionale del quale il Patto integrativo suesposto è parte a completamento.

Assunzione del personale. — Solo a mezzo degli Uffici di Collocamento. Nei negozi ove sono occupati più banconieri deve essere occupato almeno un «primo banconiere» ogni tre «secondi banconieri».

Orario. - Riposo settimanale. — Il lavoro straordinario deve essere pagato con il 20 per cento oltre il salario. Il personale *tutto* ha diritto ad un giorno intero di riposo ogni settimana. Per i negozi che aprono la domenica mattina deve essere concesso il riposo compensativo in altro giorno.

Ferie. — a) gestori e primi banconieri: 10 giorni fino a 5 anni di anzianità; 15 da 5 a 15 anni; 20 giorni da 15 a 25 anni e 30 giorni oltre 25 anni di anzianità; ai secondi banconieri rispettivamente giorni 7, 10, 15 e 20 per le stesse anzianità; al personale di fatica: giorni 7; agli apprendisti cinque giorni.

Conservazione del posto. — Deve essere conservato il posto in caso di malattia, richiamo alle armi, servizio M. V. S. N. Periodi vari secondo la qualifica.

Chiamata di leva. — Scioglie il rapporto di servizio. Compete: ai gestori, primi banconieri: un mese di paga; ai secondi banconieri: 15 giorni; al personale di fatica: giorni 10 di paga.

Malattia. — Obbligo inderogabile di iscrizione alla Cassa Malattie, Udine.

Preavviso - Indennità. — Come legge a categoria a) e b): dieci giorni; c) giorni 7 a categ. d) e). Indennità: 20 giorni ogni anno a gestori; 15 giorni a primi banconieri; 10 giorni a secondi banconieri; 4 giorni categoria d) e).

Cessione - Trasformazione. — Il datore di lavoro subentrante dovrà assumere il personale con tutti i diritti se dal precedente non è già stato liquidato.

Cassa Malattie addetti al Commercio
Impiegati di Assicurazioni

Tutte le Agenzie libere di Compagnie di Assicurazioni, che non vi avessero provveduto sono invitate a presentare con sollecitudine la denunzia d'iscrizione dei loro dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio.

Come è già stato pubblicato la iscrizione è obbligatoria a termini di legge e i contravventori incorrono nelle sanzioni previste e nelle responsabilità sindacali contemplate dagli accordi integrativi.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio della Cassa, Via Liruti 24 Udine telef. 941.

I Comitati Comunali per la Giornata della Croce Rossa

Ecco un altro elenco di comitati comunali costituiti per la Giornata della Croce Rossa, stabilita per il 14 Giugno.

Maniago. — Centa rag. cav. Vittorio, Podestà — De Valenzuela cav. Matteo, Commissario Politico P. N. F. — Morassi Pietro delegato della Croce Rossa — Tevarotto prof. Angelo presidente O. N. B. — Marchi Attilio.

Lauco. — De Capo Vittorio, Podestà, presidente — Giannatasio dr. Vincenzo, medico — Blarzino Romano, presidente O. N. B. — Cecconi Leonardo — Concina Davide e Damiani Luigi fu Giovanni membri.

S. Vito al Tagliamento. — On. Fancello, Podestà — Segretario del Comune — Alessi rag. Plinio per il Fascio — Majerono dr. Ferdinando — Cozzi comm. Luigi — Arcidiacono — Beggiato dr. Gino delegato commercianti — Alborghetti Giovanni per Dopolavoro — Ronga dr. Giulio, R. Pretore — Mainardis dott. Aldo, presidente della Congregazione di Carità — Springolo Amalia per Fascio femminile — Pantarotto Bernardo, direttore didattico.

Roveredo in Piano. — Avv. Nello Marsure, Commissario Prefettizio — Michelazzi Ambrogio, giudice Conciliatore — Indri Don Luigi, parroco — Poidomani Sebastiano — Favaro Giusto, insegnante — Barbarioli Carlo esercente e Barbariol Giuseppe, presidente della Congregazione di Carità.

Cividale. — Commissario Prefettizio — Cav. Marioni avv. Giuseppe delegato della Croce Rossa — Accordini comm. prof. Francesco ufficiale sanitario — Battisti Ten. Vincenzo, comandante la tenenza dei RR. CC. — Del Piero avv. Antonio, R. Pretore — De Rienzo cav. uff. Nicola — Seniore M. V. S. N. — Marino prof. dott. Alfonso, Segretario Politico — Liva mons. cav. uff. dr. Valentino, Arciprete Decano — Lorenzoni cav. prof. Giovanni, preside liceo e ginnasio — Sprega cav. ten. col. Ugo Comandante il presidio — Leicht Amelia Segretaria Fascio femminile — Bernasi Angeli Angela e Bertazzoli Angeli Maria Italia, dame infermiere volontarie — Rizzi Egitta e Zuliani Amelia id.

Cervignano del Friuli. — Conte Carlo Attems vice podestà — Cernutti Enrico delegato della Croce Rossa Italiana — cav. Giuseppe Rinaldi Segretario Politico — Mario Lovisoni delegato della associazione commercianti — Avv. Buttazzoni cav. Pietro, Pretore capo e presidente del Comitato comunale per la maternità e l'infanzia — Pacco Sigismondo presidente della Congregazione di Carità — Geometra Scocca Luigi capo stazione titolare e segretario dei ferrovieri fascisti — Zanutti Maria Segretaria del Fascio femminile — Pietro Stabile, segretario cassiere.

Gemona. — Cav. Giuseppe Stroili Podestà — Ugo Armellini segretario del Fascio — Lodovico Giovio delegato della Croce Rossa — cav. Alberto Liuzzi Console della Milizia — cav. Pasquale Tutoli Maggiore Guardie di Finanza — Mons. Giacomo Sclisizzo, Arcip. — prof. Scrivo Vincenzo direttore laboratorio Scuola Ermes Amilcare Zumino direttore didattico — Toso Ermenegildo capo stazione.

Azzano Decimo. — Ceschelli dr. Ivo — Puiatti dr. Giovanni — Brunetta Giovanni — Piccione prof. Corrado — Simonato Don Giovanni — Insegnanti delle Scuole.

Barcis. — Malattia Giuseppe della Vallata delegato della Croce Rossa e Podestà — Fabris dr. Francesco presidente O. N. B. — Rigutto dr. Americo Segretario Politico del P. N. F. — Della Gaspera don Casimiro parroco — Fantin Angelo di Fantino giudice conciliatore — D'Agostino Giovanni fu Luigi presidente della Congregazione di carità — De Re Pietro segretario comunale — Stella Anselmo guardia giurata — Corno insegnanti delle Scuole Comunali.

Marano Lagunare. — Dal Forno Giuseppe segretario politico del Fascio — Albino Don Galletti parroco — Berrometi Ottavio insegnante — Dr. Nicolò Meloni medico.

Il nuovo Comune di Aiello

Con decreto prefettizio del 1.o giugno, è stato stabilito che la effettiva unione del Comune di Joannis a quello di Aiello abbia la decorrenza dal 15 giugno corrente.

Da tale data cesserà dalla carica il Podestà di Aiello ed il Commissario Prefettizio di Joannis ed alla amministrazione del nuovo Comune di Aiello sarà provveduto a mezzo di un Commissario Prefettizio in attesa della nomina del Podestà a norma di legge.

Il Commissario Prefettizio del nuovo Comune provvederà alla fusione dei patrimoni, delle spese, delle attività e passività dei due Comuni di Aiello e di Joannis e per conseguenza il nuovo comune di Aiello avrà un solo bilancio.

ECHI DI CRONACA

COSTANTINI - SOTTOPORTICI CAFFE' CORAZZA. — Negozio delle Calze — Ombrelli — Cravatte — Maglie igieniche Borgosesia purissima lana. — CAMICIE, ultime creazioni della moda.

STOFFE UOMO, pura lana da L. 75 a L. 90 il taglio di m. 3.30. — INCREDIBILE!

Cinema Varietà Cecchini

Oggi uno spettacolo nuovo. Nel varietà la TROUPE ANDALUSIA si esibirà in un programma completamente cambiato. Allo schermo il capolavoro di ardente passionalità NIDO D'AMORE con il grande artista Gary Cooper e Florence Vidor. Fuori programma i celebri cartoni animati. Principio ore 18.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

MESSALINA. — Continua con vivo successo il grandioso dramma storico. Nuova riedizione sonora presentata dalla S. Marco Film. Mirabile interprete la grande attrice italiana Rina de Liguoro — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

TROUPE ANDALUSIA. — Continua il grande successo dello spettacolo di varietà, con nuovo programma.

Allo schermo: NIDO D'AMORE con Gary Cooper e Florence Vidor.

Fuori programma: Cartoni animati.

CINEMA EDEN

RIO RITA. — Continua il film sonoro e cantato. Grandiosa opera-ballo, brillante vicende avventurosa di ambiente spagnolo. Canti, cori, musica. Affascinante interpretazione della bellissima Bebè Daniels e John Boles. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione, Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Gioventù fascista

E' uscito il numero 12 di *Gioventù Fascista*.

Anche questo numero contiene interessantissimi scritti e fotografie.

Oltre alla collaborazione di vecchie camicie nere della vigilia pericolosa e cruenta, si nota quella dei giovani camerati del Fascio Giovanile».

Gioventù Fascista pubblica: «Il Fascismo e i giovani», scultoree affermazioni del Duce; «La potenza italiana sul mare»; «La prima generazione fascista»; «Esempi ai giovani»; «I giovani e la nostra politica estera»; «Due contro cinquanta» di Alessandro Melchiori; «Il Generale Antonio Cascino»; «Arbe e Veglia»; «Fiori a Paderno»; «Opere degli ingegneri» e oltre pubblicazioni sportive e varie.

L'arma dei carabinieri

celebra il 117.o anniversario

Il 5 giugno 1814, Vittorio Emanuele I creava l'arma dei Reali Carabinieri, l'arma benemerita, che dal dì della sua costituzione si mantenne ligia al suo motto: «usa a servir tacendo - e tacendo a morir».

Innumerevoli sono gli esempi di fedeltà e devozione date dalla Arma benemerita: magnifici gli esempi di disciplina, di eroismo di sacrificio.

Ieri, la ricorrenza fu degnamente celebrata nella Caserma di via Gemona, adorna di tricolori nel cortile e decorata con intreccio di rami verdi da cui pendevano numerosi palloncini multicolori. Scritte inneggianti al Re, al Duce, all'Arma, erano distribuite tutto intorno.

Nel pomeriggio, nell'ampio cortile della Caserma, agli ufficiali, sott'ufficiali e militi dell'Arma, nonchè ai numerosissimi carabinieri in congedo convenuti per la circostanza, il Comandante la Divisione RR. CC. di Udine, Maggiore cav. Scognamiglio rilevò con nobile parola il significato della ricorrenza, porgendo a tutti il suo augurale saluto.

Il cap. Sellito, comandante la Compagnia, rievocò i fasti dell'Arma, dal suo sorgere ad oggi, con particolare a quelli riferentesi all'ultima grande guerra.

Il sig. Tomaso Sovieri, a nome dei carabinieri in congedo, con animo grato partecipi alla celebrazione, rinnovò espressioni di devozione al Re e al Duce, e rievocò le antiche e recenti glorie dell Arma.

Dopo la commemorazione gli intervenuti si sono cordialmente intrattenuti per qualche tempo.

A mezzogiorno ed alla sera, ai militi, che per la lieta ricorrenza vestivano l'alta uniforme, fu dato il rancio speciale.

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, in data 3 corrente mese ha assunto le seguenti deliberazioni:

a) di contribuire con la somma di L. 58 mila nelle spese per la costruzione del nuovo ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio;

b) di contribuire con un sussidio straordinario di L. 500 nella spesa per l'organizzazione del raduno motociclistico che avrà svolgimento domenica 7 a cura del Moto Club Udinese.

Mercato autoveicoli usati

L'Automobile Club di Udine comunica:

Giovedì 11 corrente (secondo giovedì del mese) si terrà in Piazza Umberto I (Giardino Grande) il consueto mercato degli autoveicoli usati, che già ottenne pieno successo nei mesi scorsi.

Il mercato è assolutamente libero e gratuito per tutti.

Le macchine non bollate, potranno ottenere la autorizzazione prefettizia per la circolazione senza bollo, presentando all'Automobile Club di Udine domanda in carta bollata da lire 3, diretta a S. E. il Prefetto, e unendo una marca da bollo da lire 5 per la concessione.

Asili sussidiati

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia nel mese di maggio ha sussidiato 73 istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 127.300.

Tra le istituzioni sussidiate rileviamo le seguenti:

Asilo infantile Regina Margherita di Moggio Udinese, lire mille; Asilo infantile Maria Immacolata di Toppo di Travesio, lire ottocento.

Conseguenze mortali

Mercoledì, demmo notizia del gravissimo incidente occorso la sera prima, a Emilio Bessone di Luigi d'anni 30 dimorante in via Aquileia 19, il quale, mentre percorreva in motocicletta via dell'Ospedale dirigendosi verso via Crispi, accidentalmente, nella curva, ribaltava con la macchina, andando a sbattere la testa sul duro terreno. Trasportato al vicino Ospedale fu ivi accolto con prognosi riservatissima per frattura della base cranica.

Purtroppo a nulla valsero le pronte ed intelligenti cure: ieri sera verso le ore 23.15, il disgraziato cessava di vivere.

TRATTORIA COMUNALE

SABATO 6. — *Mattina:* risotto di spinaci, filetto di maiale al forno, contorni.

Sera: riso e punte di asparagi, lingua di bue allo scarlatto, contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Casa mia... Casa mia"

Ieri sera la Compagnia Pieracci-Lacchini ha rappresentata «Casa mia... Casa mia...» una graziosa commedia di Augusto Novelli, piena di sano e buon sentimento anche se un po' vecchia.

Dopo lo spettacol oEve Pratel, la simpatica soprano, ha cantato due belle romanze.

Questa sera la Compagnia Zig-Zag rappresenterà «Brigata Firenze» del Vitali con musiche del Franceschi, tre atti di vita militare. Il lavoro ha avuto un larghissimo successo nei principali teatr id' Italia.

Recita al Dopolavoro del III Sestiere

Questa sera nel simpatico ritrovo di via Cividale, seguirà un brillante spettacolo teatrale a cura della compagnia filodrammatica e del gruppo corale.

I coristi istruiti valentemente dal maestro Blasigh daranno prova della loro abilità e del loro affiatamento con diversi numeri.

La compagnia filodrammatica rappresenterà la brillantissima farsa «Spezlar» di Smaniotto ed il monologo «o torni in Americhe» dello stesso autore.

Come sempre l'affluenza dei dopolavoristi sarà grande, desiderosa di poter sentire i cori tanto apprezzati ed i lavori esilerantissimi dello Smaniotto.

Domani sera, Festa dello Statuto, la compagnia filodrammatica, guidata dallo Smaniotto, si recherà a Manzano, colà invitata dalle autorità politiche locali per dare uno spettacolo di eccezione con «L'Autor», «Spezziar» e qualche macchietta.

Anche Manzano potrà gustare tali lavori brillanti ed apprezzare la valentia della bella compagnia filodrammatica.

Radiorario giornaliero

SABATO 6 GIUGNO

Roma - Napoli. — Ore 21: L'Amico Fritz, opera di Pietro Mascagni.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: La nemica, commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.

Parigi. (Radio). — Ore 21,30: Grande concerto d'organo del M. G. Jacob.

Per la sagra degli asparagi a Martignacco

Causa il maltempo di domenica scorsa, domani 7 corrente si svolgerà a Martignacco la sagra degli asparagi con festa da ballo.

La tramvia di San Daniele effettuerà, oltre ai treni ordinari e festivi, un treno speciale di ritorno in partenza da Martignacco alle ore 24. Prezzo ridotto del biglietto di andata e ritorno da Udine nel pomeriggio lire due.

Cronache brevi

— Angelino Zorzi di Fabio di anni 20 da Campoformido, contadino, lavorando in campagna si produsse accidentalmente un'ampia ferita da taglio e punta al braccio destro. All'ospedale fu giudicato guaribile in otto giorni.

— Maria Campana fu Pacifico, abitante in via Rauscedo, domestica, lavorando in casa si ferì accidentalmente al dito mignolo della mano sinistra. Ne avrà per pochi giorni.

Canottaggio.

Le regate nazionali a Bracciano

BRACCIANO, 5.

Con grande concorso di folla hanno avuto sul lago di Bracciano le regate nazionali organizzate dal comitato sezionale romano della Reale Federazione italiana di canottaggio. Tra le autorità che hanno presenziato alle gare erano S. E. Alfieri i vicesegretari del Partito on. generale Starace e Bacci, il prefetto Montuori e il Segretario federale D'Aroma, il segretario del C.O.N.I. barone Lazzaroni, il presidente del comitato avv. Giovanetti e altre personalità.

Cronache Sportive

Motociclismo

La V Coppa XXIV maggio

Il lavoro di organizzazione e di preparazione di questa importante ed attesissima manifestazione che il nostro solerte Moto Club ha indetto, volge ormai alla sua fase conclusiva.

Ancora pochi tocchi e domani i «Centauri» voleranno sul circuito che è stato sistemato convenientemente come fondo stradale e che ha già permesso in allenamento delle medie più che rispettabili. La corsa di velocità ha incontrato largo favore tra i concorrenti che numerosi hanno risposto all'appello e si batteranno da forti sull'ormai classico circuito della Udine - Tricesimo.

Gli iscritti

Hanno fino ad oggi regolarmente dato l'adesione i seguenti corridori:

Moto Club Udine. Arnaldo Mercuri su Frera 500 — Dall'Ava Giovanni su Dall'Ava 175 — Benacelli Gustavo su M. M. 125 — X. X. su Fabi 175 — Duretto Francesco su Velocette 350 — Nadali Mario su X. — Calvetti Carlo su Guzzi 250.

Moto Club Asti: Gianoglio Carlo su Gianoglio 175.

Moto Club Gorizia: Carraro Fiorenzo su M. M. 125 — Di Zorz su Sumbean 500.

Moto Club Bologna: Gherardi Giorgio su A. I. S. 350.

Moto Club Trieste: Fabian Marino su Rudge 500 — Marta su Rudge 500.

Moto Club Padova: Beppe Mantovani su Rudge 500 — Cerato Guido su Motosacoche 350 — Tenni Omobono su Velocette 350 — Bardini Rino su A. I. S. 350.

Moto Club Milano: X. X. su Miller 175.

Moto Club Piacenza: X. X. su X.

Moto Club Treviso: Merlo Leonildo su Sumbean 500.

Moto Club Forlì: Valenti Giorgio su Velocette 350.

Come si vede è un lotto veramente imponente di Centauri che si presenterà allo start e che darà certamente vita ad una lotta emozionante e serrata. Le condizioni del percorso e la classe autentica di taluni corridori fanno facilmente prevedere una gara come mai al nostro pubblico venne dato di vedere. Gli appassionati del motore, e quelli che sanno apprezzare la perfezione della tecnica ed il sangue freddo degli uomini lanciati a velocità folli, saranno presenti in gran numero a questa grande giornata di sport e di audacia.

FINALI "COPPA TORO,,

Ardita - Ferrovieri

Sul campo Edera VI.o Sestiere in via Pordenone domani alle 16.30 s'incontreranno per la partita di ritorno finali «Coppa Toro» le squadre Ardita I.o Sestiere e Dopolavoro ferroviario. Giovedì scorso, nell'incontro di andata, l'Ardita è incappata in una pessima giornata, del che hanno ben saputo approfittare i Ferrovieri che si son portati a casa una netta vittoria per 3 a 0. I ragazzi del rag. Leonarduzzi, che che nella partita precedente hanno affrontato con incredibile leggerezza il tutt'altro che disprezzabile avversario, hanno dovuto a tutte loro spese imparare che per vincere al foot-ball bisogna scendere in campo con i garretti perfettamente a posto e con nella testa la convinzione di dover lottare strenuamente per conseguire la vittoria. Siamo certi che la lezioncina è stata capita e che domani l'Ardita affronterà la controprova con ben altro animo di quello di giovedì scorso. Il suo compito però è estremamente difficile: non sembra cosa molto facile infilare tre palloni nella rete dei Ferrovieri e due o uno non basterebbero, poichè la vittoria definitiva andrà alla squadra che avrà totalizzato più segnature.

Entrambe le squadre sono parimenti meritevoli di far parte di quel gruppetto di 4 dal quale dovrà uscire la detentrice dello ambito trofeo, e prevediamo per domani una lotta serrata ed avvincente.

Bocciofila

T. Maseri vince la gara a punto

La difficile gara a punto che ha avuto svolgimento durante la intera settimana sui bei giuochi della trattoria «Ai Ronchi» è stata vinta brillantemente dal forte Tullio Maseri, più volte premiato, ma che da parecchio tempo non riusciva a mettere in luce il suo reale valore. In questa gara egli ha sbalordito per la sua regolarità, per il suo polso misurato, per la sicurezza con cui ha raggiento il bersaglio. La sua vittoria, netta ed indiscutibile conferma il valore di questo autentico «asso» delle bocce che rivedremo ancora brillare.

Il secondo posto è stato guadagnato da Agostino Cinetto, il simpatico giuocatore padovano che noi troviamo ben spesso fra i pochi che arrivano a contrastare il passo ai più quotati campioni. Quest'anno si è classificato secondo nella stessa gara che la scorsa stagione vinse invece brillantemente. Anch'egli ha ben meritato l'ambito premio.

Livio Clerici, piazzandosi al III posto, ci ha dimostrato — oltre alle sue già note capacità di fortissimo tiratore — qualità non comuni di puntatore. Egli è un giocatore completo, che nelle venienti gare a partita, saprà indubbiamente regolare molti elementi che vanno per la maggiore.

Boggio Anselmo, dopo una lotta tenacissima, è riuscito a coprire il quarto posto. Questo giuocatore che all'inizio delle gare non gode decisamente dei favori del pronostico, pure ben spesso giunge a risultati insospettati. Dopo diverse serate grigie, egli ha trovato, proprio sulle ultime battute della gara, uno spunto felicissimo che gli ha permesso la aggiudicazione del quarto premio.

**

Fra i battuti, che hanno terminato quinti, e a un sol punto dal Boggio, citeremo Giuseppe Maseri, che per otto giorni ha fatto l'altalena fra il secondo ed il quarto posto, quest'ultimo soffiatogli proprio sul finire della gara durante la quale non ha avuto certamente fortuna. Egualmente però ha dimostrato la sua regolarità di giuoco e che il suo titolo di campione sociale non è stato usurpato.

Di Luigi Cumar, che ha terminato al fianco di Giuseppe Maseri e che è stato uno fra i più brillanti e bei giuocatori del torneo, non si può dire che bene. Questo modesto quanto valoroso «asso» si può ben dire però, che è bersagliato della sfortuna più nera la quale, sistematicamente gli preclude la via a meritati successi.

Un gradino più sotto ha terminato Fracaro G., tenacissimo ma che ha alternato però felici momenti a periodi inconcludenti. Egli non è apparso in questa gara nella forma migliore dello scorso anno.

Ancora più sotto registriamo le buone prove di Pellarini, Rodi, Pedrioni, Franzolini, Antonutti, Bertoldi B., e gli assaggi, senza molto insistere, di Valerio, Pertoldi M., Alvise e Manente.

Il vincitore della gara odierna ha stabilito per ora il record di punteggio sulle gare del genere con classifica sulle tre serie.

La premiazione è avvenuta alla presenza di tutti i dirigenti la bocciofila udinese che si sono dati convegno nel simpatico cortile della trattoria «Ai Ronchi» ove vi fu larga ospitalità durante la intera gara, che, perfettamente organizzata, ebbe — sotto la direzione del delegato sportivo sig. Ugo Traghetti — una giuria competente, attiva e serena nel giudizio.

La gara ha avuto un discreto concorso di giuocatori, ma non quale ci si aspettava e ciò forse perchè si è subito capito che si sarebbe prolungata per troppo tempo. Siamo informati però che le altre due gare del genere, incluse nel programma annuale, saranno ben più brevi e con sistemi che le renderanno meno monotone.

Ecco la classifica finale:

1. Maseri Tullio p. 23, L. 350 e diploma.
2. Cinetto Agostino p. 21, lire 200 e diploma.
3. Clerici Livio p. 20, lire 100 e diploma.
4. Boggio Anselmo p. 19, lire 75 e diploma.

Seguono con 18 punti: Maseri Giuseppe e Cumar Luigi, Fracaro con punti 17.

Le gare di domenica "Alle due Palme,,

Allo scopo di addivenire alla distinzione delle due categorie di giuocatori, la bocciofila udinese ha incluso nel programma annuale quatro gare individuali riservate ai soli soci in regola con la tessera 1931. Le gare non sono dotate di premi ma non vi è alcuna tassa d'iscrizione. Gli inscritti risultano in numero di 54.

Ecco pertanto l'esito del primo sorteggio per le partite di qulificazione e l'orario di giuoco, che i giuocatori sono tenuti a rispettare onde non incorrere alla perdita della partista per «forfait».

Orario delle partite di qualificazione

Ore 9: Ceschi contro Pedrioni; De Luca contro Longo — Ore 9.30: D'Agostini contro Maseri Tullio; Maseri Giuseppe contro Volpato L. — Ore 10: Treelani contro Carlini; Bertoldi contro Gervasutti — Ore 10.30: D'Ambrogio contro Del Piero; Troian c. Guardiero — Ore 11: Manente c. Boggio; Scoda c. Fracaro — Ore 11.30: Colugnatti c. Rui; Saccavino c. Cumar — Ore 14: Pellarini c. Rigo; De Pauli c. Fontanini — Ore 14.30: Morandini contro Ciriani; Rodi c. Crinna — Ore 15: Sassano A. c. Cantoni; Valerio c. Cinetto — Ore 15.30: Sporeno c. Mainardis; Bussi c. Clerici — Ore 16: Boschian c. Michelotti; Barbini c. Manganotti.

Coppa F. I. G. C.

Asda - Rorai 3 - 1

Davanti a molto pubblico si è svolta al Campo Sportivo del Porcia una partita per le finali della Coppa F. I. G. C. tra l'Aurora Rorai e l'Asda A.

I bianco neri pordenonesi, all'inizio dell'incontro, attaccano con foga, e già al 7. minuto ottengono il primo punto per merito di Zaramarella.

I roraiesi a questo improvviso smacco contrattaccano ma le difese liberano bene. Al 44 minuto dopo diverse discese i roraiesi riescono a segnare su calcio di punizione il primo punto. Il primo tempo termina così alla pari.

Al 25. minuto del secondo tempo, l'Asda può portarsi nuovamente in vantaggio. Da questo momento il gioco si fa pesante tanto che l'arbitro deve espellere, per contegno scorretto, due uomini per squadra.

Verso il 36' Zaramella dell'Asda segna il terzo punto. Ancora poche discese pordenonesi e poi la fine.

Torneo Coppa Papparotti

L'inizio del torneo per la «Coppa Papparotti» è rimandato improrogabilmente a domenica 14 corrente.

Le iscrizioni sono aperte quindi fino a martedì 9 corrente alle ore 20.

Si prega pertanto le società interessate di inviare un loro rappresentante alla sede dell'Ulic alle ore 21 di martedì onde assistere al sorteggio per l'accoppiamento delle squadre.

Pugilato

Clamorose proteste a New York

per l'ingiusta sconfitta italiana

NEW YORK, 5.

Il verdetto degli incontri di boxe tra le squadre dilettanti d'Italia e di America, svoltisi ieri a «Madison Square Garden» è stato accolto da una gazzarra infernale per il fatto che veniva giudicata la vittoria alla squadra americana, mentre il pubblico, fra cui vi erano molti italiani, aveva potuto constatare che il verdetto non corrispondeva ai risultati dei vari incontri ed ha sfogato il suo malumore lanciando sull'arena soldi, cibarie, bottiglie e tutto ciò che aveva a portata di mano. A stento la polizia ha potuto ristabilire la calma e far sfollare l'arena, tra animati commenti.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 5 corr.)

Presidente: cav. dott. Serra — Giudici: cav. dott. Suich, cav. dr. Falchi — P. M. cav. dott. Alberghetti — Cancelliere: Girolami.

Il dissesto Andreatti

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 13 dicembre 1929, veniva dichiarato il fallimento della tessitura Virgilio Andreatti fu Giovanni d'anni 44 nativo da Loria Veneta, ma residente a Udine in viale Friuli 77.

In seguito agli accertamenti fatti dall'autorità giudiziaria, lo Andreatti fu citato a comparire in Tribunale imputato di bancarotta semplice o fraudolenta; di truffa per essersi fatto prestare da Vittorio Villa 10.000 lire facendogli credere che avrebbe restituito la somma in vista di notevoli incassi, mentre non esisteva alcuna somma presso il trattario e già questi si trovava in istato di dissesto; di falso per aver emesso un assegno bancario per lire 10 000 all'ordine del figli di G. Valle senza che esistesse presso la Banca Assavas e C. la somma equivalente; di appropriazione indebita per aver dopo il luglio 1926 trattenuto per suo conto 2051 chilogrammi di filati rappresentanti il valore di lire 42 mila 718 a lui consegnati per la tessitura dalla ditta Viganò Galleazzo di Ponte Albiate e chilogrammi 2783 (valore per lire 33 mila 400) a lui consegnati per lo stesso scopo dalla ditta Fratelli Pozzi di Milano.

Ieri ebbe svolgimento il processo.

L'imputato negò d'aver distratto delle somme, affermando invece d'aver pagato una somma superiore a quella incassata.

Egli, citando cifre e particolari, si scagiona pure degli altri addebiti mossigli.

Il dissesto, a domanda del presidente, è dovuto secondo l'Andreatti al fatto d'essersi diviso dal suo socio al quale dovette dare un forte premio e poi ad un fallimento di oltre 200 mila lire.

Dopo la sfilata delle parti lese e dei testi, la requisitoria del P. M. e l'arringa della difesa (avv. Levi ed avv. Sartoretti) il Tribunale concluse ritenendo l'Andreatti responsabile di bancarotta semplice e come tale lo condannò ad 8 mesi di reclusione col condono.

Per il reato di bancarotta fraudolenta lo assolse per insufficienza di prove; per il falso, truffa, appropriazione indebita, lo assolse per non aver commesso il fatto.

Un furto a Valle di Reana

Due mesi or sono, a certa Maria Pinzani di Valle di Reana, furono rubati nottetempo, varii indumenti di vestiario, 650 lire che teneva in un cassetto del comò in camera sua ed un anello d'oro.

Autrici del furto furono ritenute tali Orsola Micossi d'anni 46 e la figlia sua Ida Patriarca d'anni 21 e come tali, comparvero in Giudizio.

Entrambe si mantengono negative affermando di non saperne niente.

Furono infine entrambe assolte: la Micossi per non aver commesso il fatto e l'altra per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Driussi.

Pretura di Udine

(Udienza del 5 giugno)

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M. avv. Castellana — Cancelliere: De Eclesis.

Due jugoslavi puniti

Il 25 aprile u. s. gli agenti della locale R. Questura fermarono per misure di P. S. gli zingari Abramo Goman fu Giovanni d'anni 63 e Milos Goman fu Timoteo di anni 43 da Cucovec (Jugoslavia).

In seguito alle informazioni pervenute risultò trattarsi di due individui i quali erano stati in precedenza, con decreto dal Prefetto di Pescara, espulsi dal Regno.

Per non aver ottemperato a tale obbligo, i due zingari comparsi ieri dinanzi al giudice, furono condannati a 2 mesi d'arresto ognuno.

Furto d'una bicicletta

Armando Palmano di Giovanni d'anni 19 da Zuglio, per aver rubato il 30 aprile u. s. in danno di Celso Feruglio, una bicicletta, che questi aveva lasciato momentaneamente incustodita fuori della porta d'una osteria in via Rialto, fu condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5.

PROBABILITA': l'avanzarsi della pressione nord-occidentale e l'apparire della lieve depressione sull'Africa del Nord, tendono a diminuire la stabilità della situazione specie sul versante Tirrenico, su questa regione si avranno manifestazioni temporalesche. Il cielo sarà vario altrove, predominio di venti deboli o moderati intorno nord in Val Padana lungo l'Adriatico e sul versante Jonico, di correnti moderati orientali sul rimanente.

TEMPERATURA: tendente ad aumentare.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 5.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: fermo. Apertura: luglio 100,60; agosto 99.50; ottobre 102,75. Chiusura: luglio 101; agosto 98,85; ottobre 102,50.

Granoturco: calmo. Apertura: luglio 42,75; agosto 42.50. Chiusura: luglio 42.25; agosto 42.25; ottobre 43.50.

Riso: fermo, numerosi affari. Apertura: luglio 115,35; ottobre 96. Chiusura: luglio 117; agosto 117.75 ottobre 97.15.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	[illegible] 5
Rend. 3.50 %	71,10	71 10
Consol. 5 %	83.10	83.12
Prest. Littor.	83.10	83.12
Obbl. Venezie	78.—	
Francia	74 80	74.80
Svizzera	370,65	370.33
Londra	92,96	92,92
New York	19.08	19,10
Buenos Aires		13.14
Berlino	454.—	453.70
Vienna	268.60	268.50
Romania	11 36	11.37
Belgio	266.25	266,20
Spagna	182.—	183,50
Praga	56.63	56.62
Ungheria	333,50	333.—
Albania	368,50	368.50
Jugoslavia	33.82	33 81
Grecia	24.80	24.85

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 20 per parola minimo 20 parole.

AFFITTASI MERCATOVECCHIO locali dell'Automobile Club di Udine, causa trasferimento.

ALBERGO MARTINIS - OVARO. Pensione completa L. 16. Trattamento famigliare, cucina alla casalinga; sala da pranzo. Bagno, Water — Autorimessa — La Pensione consiste: prima Colazione: Caffè latte pane — Colazione: Minestra a scelta, piatto carne sempre variato con contorni, frutta o formaggi, pane — Sera: idem. — Stanza.

AFFITASI studio e negozio via Manin 14, Udine.

APPARTAMENTO 7 ambienti e accessori possibilmente centrale cerco. — Avv. Pettoello — Via Manin, 17.

CAMIONCINO CITROEN 16 HP. ottimo stato, vendesi vera occasione Rivolgersi Gelateria Sommariva, Via Vittorio Veneto, Udine.

CERCASI appartamento 7 vani, comodità moderne, posizione centrale o adiacenze. Scrivere Cassetta 10 Pubb., Giornale Friuli.

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 20 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.